

## NORD

ARENA	13/04/2016	30	Incendio alla Garonzi, un premio a Cesare Rossi <i>Redazione</i>	3
ARENA	13/04/2016	37	Raccolta di fondi a buon fine Riapre la scuola terremotata <i>Federica Valbusa</i>	4
BRESCIAOGGI	13/04/2016	10	Tangenziale Sud bloccata <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	13/04/2016	10	In via Frigerio Anziana cade in casa viene salvata dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	13/04/2016	21	La Protezione civile è un gioco da bambini <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	13/04/2016	23	Il lago senza mezzi antincendio I Vigili del fuoco in emergenza <i>Luciano Scarpetta</i>	8
CORRIERE DI VERONA	13/04/2016	13	Cade e si taglia la gola con la motosega = Si taglia con la motosega, muore pensionato <i>Angiola Petronio</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	13/04/2016	21	Consiglio caldo: arrivano i rifiuti <i>Francesco Romani</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	13/04/2016	24	Intossicata in casa dal monossido Intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	13/04/2016	24	Verifica sugli argini a Viadana Impegnata la protezione civile <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	13/04/2016	34	La terra torna a tremare <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	13/04/2016	34	Scuole da salvare Patto tra Poggio e la Provincia <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO FRIULI	13/04/2016	14	Unioni comunali, venerdì la partenza in ordine sparso = Unioni al via in ordine sparso <i>Antonella Lanfrit</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	13/04/2016	13	Strada a rischio smottamenti Ma dimenticata <i>Lucio Piva</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	13/04/2016	16	Monia Vettorello si dimette, Piccolo vicesindaco <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	13/04/2016	12	Brucia i piumini dei pioppi <i>Federico Rossi</i>	18
GIORNALE DEL PIEMONTE	13/04/2016	3	Frana vicino a Fenestrelle Disagi sulla provinciale 23 <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	13/04/2016	8	Emergenza incendi un rogo ogni 2 giorni In fumo 189 ettari = Incendi, un focolaio ogni due giorni la Regione dichiara l'alto rischio <i>Davide Bacca</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	13/04/2016	9	Spente le fiamme si cercano i responsabili <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	13/04/2016	9	Ma la Forestale resta dimezzata <i>Davide Bacca</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	13/04/2016	25	Per fare un albero ci vuole... un bambino <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	13/04/2016	28	Dietista e cardiologo su salute ed alimenti <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	13/04/2016	7	Cade dalla scala con la motosega Ferito a morte <i>Maria Vittoria Adami</i>	26
MATTINO DI PADOVA	13/04/2016	9	Sì alla riforma addio Senato Ultima parola al referendum = Riforme, via libera al nuovo Senato Renzi: giorno storico <i>Gabriele Rizzardi</i>	27
MATTINO DI PADOVA	13/04/2016	16	Baretta: si è aspettato troppo, ora non c'è un minuto da perdere <i>Redazione</i>	29
MATTINO DI PADOVA	13/04/2016	37	Potatura delle piante <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VENETO	13/04/2016	7	Riforme, c'è il via libera alla nuova Costituzione = Riforme, via libera al nuovo Senato Renzi: giorno storico <i>Gabriele Rizzardi</i>	31
MESSAGGERO VENETO	13/04/2016	7	Addio al bicameralismo perfetto <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO VENETO	13/04/2016	34	Sale sul tetto e cade dalla scala Paura per un uomo di 68 anni <i>Barbara Cimbaro</i>	34
MESSAGGERO VENETO	13/04/2016	36	Aeronautica in festa per i 50 anni della sezione <i>Marco Silvestri</i>	35

# Rassegna Stampa

13-04-2016

NAZIONE LA SPEZIA	13/04/2016	51	<a href="#">Le dimore storiche aprono le porte ai visitatori</a> <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	13/04/2016	33	<a href="#">Gilli: Ridiamo il manganello ai vigili</a> <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	13/04/2016	19	<a href="#">Corso per operatori protezione civile Tempo fino al 21 aprile per iscriversi</a> <i>Redazione</i>	38
SECOLO XIX SAVONA	13/04/2016	28	<a href="#">Scuole vulnerabili agli incendi gli estintori sono fuori legge</a> <i>Luca Rebagliati</i>	39
TRENTINO	13/04/2016	4	<a href="#">Addio al bicameralismo perfetto</a> <i>Redazione</i>	40
TRENTINO	13/04/2016	4	<a href="#">Riforme, via libera al nuovo Senato Renzi: giorno storico</a> <i>Gabriele Rizzardi</i>	41
ADIGE	13/04/2016	20	<a href="#">Prevenzione naturale e tecnologica delle alluvioni: Trento si è candidata</a> <i>Redazione</i>	43
ADIGE	13/04/2016	36	<a href="#">Autodifesa femminile</a> <i>Redazione</i>	44
ALTO ADIGE	13/04/2016	12	<a href="#">Soccorsi in quota: arriva Folini, elicotterista-top</a> <i>Redazione</i>	45
ALTO ADIGE	13/04/2016	37	<a href="#">La Provincia ricorda i morti della tragedia ferroviaria</a> <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	13/04/2016	7	<a href="#">Soccorso piste, 747 interventi</a> <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	13/04/2016	13	<a href="#">Frana di Cancia, nuova perizia chiesta dal Comune di Borca e dalla Procura di Belluno</a> <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/04/2016	22	<a href="#">Viaggio nel degrado del campanile-simbolo</a> <i>Enri Lisetto</i>	49
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/04/2016	32	<a href="#">Dopo 40 anni nuovo tetto per la chiesetta di San Pietro</a> <i>Redazione</i>	50
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	13/04/2016	40	<a href="#">Cinque per mille al Comitato della Croce Rossa Italiana</a> <i>Redazione</i>	51
PICCOLO	13/04/2016	16	<a href="#">Uccisa dal venditore porta a porta = Uccisa dal venditore di aspirapolvere</a> <i>Corrado Barbacini</i>	52
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/04/2016	44	<a href="#">I volontari in barca Il Po sotto controllo</a> <i>Redazione</i>	54
SECOLO XIX GENOVA	13/04/2016	24	<a href="#">In via Bocciardo sar à rimosso il cantiere contestato</a> <i>Redazione</i>	55
SECOLO XIX GENOVA	13/04/2016	25	<a href="#">Il palazzo ex Poste monumento al degrado</a> <i>Giulia Mietta</i>	56
SECOLO XIX GENOVA	13/04/2016	27	<a href="#">In via Lagustena "curata " la rotonda. Frana di Arenzano, cambiano i pannelli</a> <i>Giuliano Gnecco</i>	57
STAMPA SAVONA	13/04/2016	48	<a href="#">Estintori fuorilegge in scuole, biblioteca e immobili comunali</a> <i>L.reb.</i>	58
ECO DEL CHISONE	13/04/2016	2	<a href="#">Pioggia di defibrillatori</a> <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	13/04/2016	1	<a href="#">- Terremoto magnitudo 2.8 in provincia di Mantova - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	60
ansa.it	13/04/2016	1	<a href="#">Veronese muore dissanguato da motosega - Veneto</a> <i>Redazione</i>	61
cittadellaspezia.com	13/04/2016	1	<a href="#">- Gev a rischio, avanza l'ipotesi di integrarle nel servizio di Protezione civile del Comune - Attualità La Spezia</a> <i>Redazione</i>	62
ilgiorno.it	13/04/2016	1	<a href="#">Cinisello, autostrada coperta: tre anni di lavori nel quartiere Crocetta</a> <i>Redazione</i>	63
ininsubria.it	13/04/2016	1	<a href="#">Discariche di Mozzate e Gorla: ? l'ora di regolare i conti</a> <i>Redazione</i>	64
newsbiella.it	13/04/2016	1	<a href="#">Il Tracciolino sempre più dimenticato dalle Istituzioni</a> <i>Redazione</i>	65

## Incendio alla Garonzi, un premio a Cesare Rossi

[Redazione]

GREZZANA. Il vigile del fuoco in pensione aiutò a salvare gli anziani. La casa di riposo Don Michele Garonzi riparte a pieno ritmo, dopo l'incendio che a fine dicembre ha semidistrutto un' ala dell'edificio. Oggi alle 16, al Centro residenziale Don Michele Garonzi, Anna Maria Leone, presidente dell' Istituto assistenza anziani di Verona, inaugurerà il settore dell'edificio rimesso a nuovo. Con l'occasione premierà tutti coloro che si sono impegnati nel contenere i danni strutturali e soprattutto ad impedire agli anziani, non autosufficienti che si trovavano a letto, ad essere colpiti dall'incendio. Verrà premiato Cesare Rossi, il vigile del fuoco in pensione che è intervenuto aiutando il personale di turno ad agire in quell'ondata di fumo sprigionatosi in un battibaleno e mettendo in sicurezza le persone allettate. Ciò in attesa dei Vigili del fuoco e delle ambulanze, prime ad intervenire con grande efficienza. Un momento conviviale, quindi, per ringraziare tutto il personale della struttura di Grezzana, i Carabinieri della locale stazione e i Vigili del Fuoco intervenuti e il personale medico della Croce Verde. Va ricordato che a causa dell'incendio si è reso necessario far visitare al pronto soccorso 12 persone ospiti, rilasciate subito dopo e ricoverate nella struttura dell'Istituto anziani Loro di Verona. Saranno presenti autorità civili e religiose. Il vigile del fuoco in pensione Cesare Rossi -tit\_org-

## Raccolta di fondi a buon fine Riapre la scuola terremotata

[Federica Valbusa]

SONA. A quattro anni dal sisma in Emilia una parte dell'edificio è stato realizzato anche con la generosità del paese. Associazioni, cittadini e commercianti hanno aiutato a ricostruirla a Cavezzo (Modena). Tante le iniziative: dalla vendita di torte al ciclista solitario che andò fino a Capo Nord. Federica Valbusa. La solidarietà delle associazioni sonesi arriva fino a Cavezzo, dove è stata inaugurata la scuola dell'infanzia ricostruita dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia quattro anni fa. Nel maggio del 2012 la terra trema violentemente e a Cavezzo, in provincia di Modena, la materna paritaria San Vincenzo De Paoli subisce gravi danni. L'emergenza risuona fino a Sona, dove il volontariato si attiva immediatamente per portare un aiuto concreto. Tramite il Gruppo Nicaragua, spiega Alfredo Cottini, vicepresidente del Sos, avevamo un contatto con Cavezzo. Siamo andati là per capire cosa potevamo fare per dare una mano. A giugno, il Sos promuove una raccolta di fondi per la ricostruzione della scuola resa inagibile dal terremoto. Associazioni locali, esercizi commerciali e privati cittadini contribuiscono a questo importante obiettivo e, nel corso dell'estate, il paese di Cavezzo diventa più vicino, perché molti sonesi si prendono a cuore il futuro di quei bambini che, a causa del terremoto, sono rimasti senza la loro scuola. Vengono promosse iniziative. I NaL (Negozi associati Lugagnano) e la Pro Loco festeggiano l'estate all'insegna della solidarietà, organizzando a Lugagnano la Pizza in piazza, il cui ricavato viene devoluto alla ricostruzione della materna San Vincenzo De Paoli. Un cittadino di Sommacampagna, Antonino De Paola, dedica a questo importante obiettivo la sua impresa ciclistica, che lo porta da Sona a Capo Nord: in sella alle due ruote attraversa l'Europa e, dopo 40 giorni di viaggio e quasi 5 mila chilometri di pedalate, raggiunge il suo traguardo nella parte più settentrionale della Norvegia. L'alierà trentunenne di Sommacampagna aveva deciso di partire per vivere un'esperienza a contatto con la natura e per sensibilizzare la gente all'utilizzo dei mezzi ecologici, ma anche per sostenere la raccolta di fondi attivata dal Sos. Nel frattempo, sull'onda dell'impresa di Antonino, la gelateria Il gelato di San Massimo crea il gelato Capo Nord e, per ogni pallina venduta, dona un euro alla raccolta di fondi. Donazioni arrivano anche dal Gruppo Nicaragua di Lugagnano e dalla Fidas di San Giorgio in Salici, oltre che dalla materna Don Fracasso di Lugagnano. Alla raccolta di fondi contribuisce anche una vendita di torte attivata a Sommacampagna. La raccolta dura tutta l'estate. A novembre del 2012, i soldi raccolti, pari a 6 mila e 652 euro, giungono a Cavezzo. Ora, a distanza di quasi quattro anni dal sisma, è stata inaugurata la scuola San Vincenzo De Paoli, ricostruita anche grazie alle iniziative promosse a Sona e Sommacampagna. Sabato 9 aprile i rappresentanti delle associazioni sonesi che hanno contribuito alla raccolta di fondi, insieme ad Antonino De Paola e all'assessore Luigi Forante, si sono recati a Cavezzo per partecipare all'inaugurazione. La ricostruzione della scuola, spiega Cottini, è costata circa un milione e 200 mila euro. Il nostro contributo è stato una goccia nel mare della solidarietà. Quanto avvenuto in questa occasione dimostra che, quando c'è bisogno, la gente si attiva. L'assessore di Sona Luigi Forante, il sindaco di Cavezzo e i volontari delle associazioni sonesi -tit\_org-

## Tangenziale Sud bloccata

[Redazione]

**INCIDENTE CON SEI FERITI** La causa dell'intasamento di ieri mattina della tangenziale sud alle porte della città? Un tamponamento tra cinque vetture avvenuto a Rezzato all'altezza dello svincolo per Montichiari. Dalle 8.50 fino alle 10 si è formata una colonna unica lunga chilometri. Coinvolte sei persone: tre sono finite in ospedale, un uomo e una donna alla Poliambulanza e, la più grave, una 49enne milanese che abita a Peschiera in elicottero al Civile. Al lavoro i vigili del fuoco e la polizia stradale di Salò per la ricostruzione dell'incidente originato da una Lancia Musa che, forse urtata, ha invaso la corsia opposta schiantandosi frontalmente con una Fiat Punto. La 49enne, che era alla guida della Musa, è stata soccorsa priva di sensi dai soccorritori. Si è ripresa in eliambulanza. -tit\_org-

## In via Frigerio Anziana cade in casa viene salvata dai vigili del fuoco

[Redazione]

INVIAFRIGERIO ANZIANA CADE IN CASA VIENE SALVATA DAI VIGILI DEL FUOCO L'allarme è scattato ieri mattina alle 8.30 quando i vicini hanno udito i lamenti di una signora di 92 anni che abita nell'appartamento a fianco. Hanno intuito che non era in grado di aprire la porta perché caduta e hanno avvisato i vigili del fuoco e il 112 che via Frigerio ha inviato alle 9 il supporto medico in ambulanza. L'anziana pensionata è stata soccorsa e trasportata per accertamenti in ospedale. Da verificare la presenza di possibili fratture agli arti. Le condizioni della donna non sarebbero gravi. -tit\_org-

Al via un percorso formativo

## **La Protezione civile è un gioco da bambini**

[Redazione]

GAVARDO. Al via un percorso formativo. Sotto l'egida dei volontari laboratori e lezioni pratiche per i piccoli della materna e della scuola elementare. Un modo per far crescere cittadini eccellenti? Avvicinare i più giovani, gli studenti, a quel mondo del volontariato che rappresenta un modello eccellente di cittadinanza attiva. Succederà a Gavardo col progetto di formazione a cura del gruppo comunale di protezione civile, dedicato quest'anno ai piccoli della scuola elementare Santi Filippo e Giacomo e della scuola dell'infanzia San Giovanni Bosco. Agli interventi in classe si alterneranno vere giornate sul campo, con due appuntamenti già fissati per oggi e per il 27 aprile. L'obiettivo, spiegano i volontari, è quello di far acquisire a bambini e ragazzi l'importanza di una corretta conoscenza dei rischi esistenti sul territorio, e dei comportamenti corretti da tenere in situazioni di emergenza, con approcci adeguati e in sicurezza. Il programma? Stamane toccherà ai ragazzi di prima, seconda e terza, e nel pomeriggio alla scuola dell'infanzia. Visiteranno la sede comunale dei volontari, nel Centro sportivo di viale Avanzi, ed eseguiranno una prova pratica di riempimento di sacchi di sabbia. Si replica mercoledì 27: nel pomeriggio tutta la scuola potrà toccare con mano le persone e i mezzi del soccorso con l'allestimento di una sorta di campo base, nel parco della scuola di via Dossolo, con la partecipazione di vigili del fuoco, carabinieri e del soccorso sanitario Anc Valle del Chiese. A tema ambientale anche la serata organizzata per oggi da Gavardomovimento per il referendum di domenica; se ne parlerà alle 20.30 nell'auditorium Cecilia Zane con Ezio Corradi di No Triv Lombardia e Pietro Garbarino di Legambiente. ALGAT. -tit\_org-

**Interrogazioni parlamentari e proteste degli operatori per le gravi carenze strumentali su tutto il bacino  
Il lago senza mezzi antincendio I Vigili del fuoco in emergenza***[Luciano Scarpetta]*

IL CASO. Interrogazioni parlamentari e proteste degli operatori per le gravi carenze strumentali su tutto il bacino. Il lago senza mezzi antincendi. I Vigili del fuoco in emergenza. Trasferita da Bardolino a Savona l'unica barca munita di motopompe. Il sindacato: Ad ogni incidente su navi e battelli si rischia una strage. Luciano Scarpetta. Stavolta sono i Vigili del fuoco a lanciare l'allarme. I tagli di risorse e di mezzi rischiano di abbassare il livello di operatività sulle acque del lago di Garda. Dopo l'appello del deputato veronese del Pd Vincenzo D'Arienzo, il sindacato Usb dei Vigili del fuoco Lombardia ha preso posizione, denunciando le difficoltà in cui si dibatte il servizio 115 a causa della pesante austerità imposta dal Governo. Il declino di mezzi e operatori è iniziato nel 2014 quando è stata trasferita al mare la Raff 06, un'imbarcazione fondamentale per spegnere incendi in acqua: prima era a Bardolino, ora è Savona. Il Benaco è stato privato così di un supporto strategico. IL LAGO DI GARDA continuerà a non essere sicuro per i turisti che si apprestano a tra- Il rogo divampato sullo speedy boat al largo di Limone ha riacceso le polemiche sui tagli al 115. Scorrere qui le loro vacanze si legge in una nota dell'Usb soprattutto nel momento in cui decideranno di viaggiare sulle numerose imbarcazioni private o sui traghetti in servizio costante durante i mesi estivi. Come più volte denunciato da Usb, anche a seguito di incidenti più o meno gravi, è inconcepibile che una politica di soli tagli riesca a condizionare una attività primaria come è quella del turismo in una zona così vasta. In questo comprensorio si vive di turismo e non garantire la sicurezza degli ospiti togliendo ai Vigili del Fuoco una imbarcazione antincendio idonea a scongiurare catastrofi, non giova di certo alle innumerevoli attività turistico-balneari del lago. Per il sindacato dei Vigili del fuoco, il Governo ha l'obbligo di prenderne coscienza. Hanno voluto privare il servizio di una imbarcazione fondamentale per il soccorso sul lago. Non vorremmo assistere impotenti a una tragedia annunciata e diverse volte sfiorata. Il riferimento, neppure velato, è all'incendio divampato Persino il Pd attacca il Governo: Una situazione insostenibile in vista del grande esodo turistico il 19 marzo su uno speedy boat con a bordo 42 tedeschi, avvenuto al largo di Limone: tutti salvi, ma per miracolo. QUEI TURISTI - ha spiegato il deputato D'Arienzo nel suo appello al ministro dell'Interno Angelino Alfano - sono stati salvati da un incendio in mezzo al lago grazie a un battello della Navigarda che passava lì vicino, e solo per fortuna non c'è scappato il morto. Mai i Vigili del fuoco non hanno un mezzo idoneo a garantire la sicurezza nemmeno del loro stesso equipaggio che esce per salvare le vite altrui, visto che il gommone a chiglia rigida che viene utilizzato non ha alcuna dotazione antincendio. La situazione così com'è è insostenibile: sul lago arrivano circa 15 milioni di turisti l'anno. La Raff 06 trasferita sul mare era un'imbarcazione lunga quasi 14 metri, larga 3,90 del peso di 18,4 tonnellate ed è dotata di propulsione doppia a idrojet con motopompa antincendio: una bestia. Ma su tutto il lago un mezzo di quelle capacità non c'è più. L'incendio della Speedy boat al largo di Limone, il 19 marzo: salvi per miracolo i 42 passeggeri -tit\_org-



## **Cade e si taglia la gola con la motosega = Si taglia con la motosega, muore pensionato**

[Angiola Petronio]

Cade e si taglia la gola con la motosega L'incidente a (Quaderni. Vittima un pensionato che stava potando un albero VERONA Vincenzo Zago era conosciuto in tutta Quaderni e non solo. Ex direttore di banca, da sempre si dedicava al volontariato e suo figlio è consigliere comunale a Villafranca. Ieri mattina stava potando i rami di un pino nella sua casa di via Le Prete quando la scala è scivolata e lui ha perso l'equilibrio. Non è riuscito a governare la motosega che gli è finita vicino al collo, recidendogli la giugulare e uccidendolo. La sua morte ha destato profondo cordoglio. a pagina 13 Petronio Si taglia con la motosega, muore pensionato La vittima, un 65enne di Quaderni, stava potando un albero. È caduto e l'attrezzo lo ha colpito alla go VILLAFRANCA Come ogni primavera. In quel giardino ricolmo di alberi, fiori e piante. Quelli che faceva crescere lui. La magnolia, l'ibiscus, le siepi che cominciano a fiorire. E i pini, diventati grandi. Uno all'ingresso. L'altro dietro la casa. Quello che era diventato indisciplinato con i rami e che lui, ieri mattina, aveva deciso di potare. È morto sistemando quel giardino pieno di piante, Vincenzo Zago. ucciso da una di quelle operazioni che faceva ad ogni cambiare di stagione. Voleva potare quell'albero che cresceva nel retro della sua villetta in via Le Prete a Quaderni di Villafranca, l'ex direttore di banca di 65 anni. Una cosa che faceva sempre personalmente, visto che il fisico era rimasto agile come quando era uno sportivo. Non gli pesava andare su e giù dalla scala. E non aveva paura di quella motosega che aveva maneggiato diverse volte e che non gli aveva mai creato problemi. Fino a ieri mattina. Fino alle 10,30. È a quell'ora che la moglie Giusi si è affacciata per chiamarlo e lo ha visto riverso a terra, in una pozza di sangue. È corsa in giardino, ha chiamato il 118. In un soffio è arrivata un'automedica. Ma Vincenzo era già morto. In via Le Prete sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Villafranca, con il luogotenente Luca Tibaldi. La ricostruzione di quello che verrà archiviato come incidente domestico racconta di una scala appoggiata a quel pino. Cosa che Vincenzo Zago, probabilmente, aveva fatto decine di altre volte. Ma quei pioli non erano ancorati a nulla, se non a quel tronco. Lui è salito e ha cominciato a potare i rami. La scala che non era arpionata è scivolata di colpo. Zago, probabilmente, ha perso l'equilibrio e nel cadere non ha tenuto lontana la motosega che si è avvicinata al collo, tagliandogli la giugulare. Una morte tanto violenta quanto rapida. Quel fiotto di sangue che usciva lo ha ucciso in pochi secondi. Quando sono arrivati i soccorsi la motosega elettrica era spenta. Con ogni probabilità nella caduta Zago non ha lasciato il pulsante dell'avviamento, predisposto a fermarsi non appena gli si toglie pressione. Dell'accaduto è stato avvisato il pubblico ministero di tur no. Il ñîô dell'ex direttore di banca è stato portato alle celle mortuarie di Borgo Roma, a disposizione dell'istituto di medicina legale. Il magistrato ha disposto solo l'esame estemo del cadavere, che è stato eseguito ieri nel pomeriggio. I parenti hanno chiamato i due figli di Zago, Davide - consigliere comunale a Villafranca nella fila della lista civica Martari sindaco - e Nicola. Entrambi lavorano fuori provincia. Gli è stato detto di tornare a casa. La casa di Vincenzo è diventato un pullulare di parenti e amici. A Quaderni è così, a Quaderni ci si conosce tutti. Ma tra quegli alberi e tra le piante che lui curava e che stanno sbocciando, le parole venivano solo sussurrate e il silenzio era interrotto solo da dei chiamangeli che vibravano e che Vincenzo aveva messo tra i rami di quel giardino che ieri mattina è diventato anche il suo camposanto. Angiola Petronio RIPRODUZIONE RISERVATA Gli amici Passava con le buste della spesa e poi andava da chi è in difficoltà senza dire niente a nessuno ieri mattina Vincenzo Zago, 65enne ex direttore di banca residente a Quaderni, è morto nel giardino di casa, Il d ramma La casa di Vincenzo Zago in via Le Prete a Quaderni dove ieri mattina è avvenuto l'incidente che è costato la vita al 65enne ex direttore di banca -tit\_org- Cade e si taglia la gola con la motosega - Si taglia con la motosega, muore pensionato

## Consiglio caldo: arrivano i rifiuti

[Francesco Romani]

Sarà presentato l'affidamento a Tea, ma Bussacchetti è contrario GOITO Seduta che si preannuncia calda quella di stasera del consiglio comunale. All'ordine del giorno c'è l'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a Mantova Ambiente, un punto che giunge in consiglio con il voto di astensione e una dichiarazione critica dell'assessore alla partita. Thomas Bussacchetti. Avendo le deleghe all'urbanistica, territorio, protezione civile, ambiente e personale, Bussacchetti era stato incaricato di sondare e costruire un eventuale progetto di gara ad evidenza pubblica prima della scadenza dell'affidamento (a fine di quest'anno) con Mantova Ambiente. Goito era partito ben prima che Curtatone e Borgo Virgilio nel proporre la gara pubblica e non il rinnovo dell'affidamento, deliberando prima in giunta e poi in consiglio comunale, il 27 novembre scorso di affidare la gara a Borgo Virgilio. Ma la seduta di giunta comunale del 12 marzo ha segnato una marcia indietro creando disagio e disappunto nell'assessore: Ho sempre ritenuto la gara ad evidenza pubblica lo strumento più idoneo, trasparente e corretto per affidare un servizio che dura molti anni e che ha costi per i nostri cittadini di milioni di euro ha fatto mettere a verbale della delibera di giunta Bussacchetti. Siamo stati i primi a parlare di gara e siamo giunti ad un risultato che mi fanno ribadire che bisogna continuare ad andare a gara. Il costo annuale risulterebbe di 150mila euro inferiore a base d'asta (-15% circa) rispetto a quello di Mantova Ambiente, con indubbio vantaggio per le tasche dei cittadini, ma la giunta ha ritenuto che i risultati non sono tali da permettere un ulteriore proseguimento. Restano aperti i problemi relativi alla Siem ed agli insoluti, che fanno ritenere il vantaggio economico della gara piuttosto inconsistente. Da qui il ritiro dalla gara contro il parere dell'assessore, che in giunta si è astenuto e che oggi alle 19 in consiglio potrebbe essere chiamato a spiegare la sua posizione di fronte ai consiglieri. Francesco Romani L'assessore Bussacchetti -tit\_org-

## Intossicata in casa dal monossido Intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

MARCARÍA Si è presentata al pronto soccorso del Carlo Poma di Mantova lamentando nausea, vomito e vertigini. I medici, dopo gli accertamenti del caso, hanno ipotizzato un'intossicazione da monossido di carbonio: il gas killer. B.N. di 79 anni è rimasta in osservazione per alcune ore per poi essere dimessa. Ma l'allarme è scattato. Il personale sanitario, dopo aver compreso la natura del malessere, hanno avvertito i carabinieri di Marcara che, a loro volta, hanno fatto intervenire i vigili del fuoco. A quanto pare a produrre il monossido sarebbe stato il malfunzionamento di una stufa. Il fatto risale a lunedì sera in via Cascine. All'interno dell'abitazione vive l'anziana con altri familiari ma è lei che comincia ad avvertire i primi sintomi del malore. Un malore diffuso. Si sente svenire e si fa accompagnare al pronto soccorso del Carlo Poma di Mantova. I primi esami non lasciano dubbi: è intossicazione da monossido. E anche gli esami del sangue parlano chiaro. La pensionata si riprende ma la preoccupazione dei medici è quella di accertare da dove proviene la perdita di monossido. Da qui la decisione di avvertire i carabinieri di Marcara e i vigili del fuoco di Viadana che, a quanto pare, hanno riscontrato un'anomalia nella stufa. Nessun'altro componente della famiglia è rimasto intossicato. (gol) Un intervento dei vigili del fuoco -tit\_org-

## Verifica sugli argini a Viadana Impegnata la protezione civile

[Redazione]

> VIADANA Nei giorni scorsi, la protezione civile "Oglio-Po" ha effettuato una verifica lungo i 35 chilometri di argini maestri nei confini del territorio comunale. Venticinque i volontari in azione, coadiuvati da una rappresentanza dell'associazione "Italia Nostra". Rispetto al passato, sono stati rilevati alcuni segni di miglioramento, soprattutto dal punto di vista dell'abbandono rifiuti. Quello che è stato trovato, è stato comunque raccolto e smaltito. In diminuzione anche i danneggiamenti alle rampe dovuti al passaggio di mezzi agricoli, quad e moto da cross. Resta il problema degli sfalci: la vegetazione spontanea (robinie, arbusti) forma vere e proprie siepi su entrambi i fianchi arginali. Fiancate sporche nota il presidente Antonio Valli - impediscono una più accurata e approfondita ispezione, nonché la corretta valutazione di eventuali situazioni importanti. In caso di piena, insomma, potrebbe risultare difficile individuare eventuali buche e smottamenti nella boscaglia fitta e, in ogni caso, risulterebbe praticamente impossibile stendere teli di sicurezza a protezione degli argini: occorrerebbe pertanto una manutenzione più costante, (rn) -tit\_org-

SERMIDE

## La terra torna a tremare

[Redazione]

SERMIDE Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ieri alle 16 in provincia di Mantova. L'epicentro è stato localizzato ad una profondità di 10 km tra Felónica e Sermide. È stato avvertito anche nei paesi vicini. Non si registrano danni ne persone ferite. -tit\_org-

## Scuole da salvare Patto tra Poggio e la Provincia

[Redazione]

Oggi alle 10.30 verrà firmato l'accordo tra il Comune e la Provincia per il recupero delle vecchie scuole elementari di Poggio. L'intesa, che sarà siglata a Palazzo di Bagno dal presidente Alessandro Pastacci e dal sindaco Sergio Rinaldoni, prevede che il Comune di Poggio si occupi della messa in sicurezza, mentre i progetti definitivo ed esecutivo saranno a carico della Provincia. Un progetto preliminare era già stato fatto nel 2013, con la valutazione del rischio sismico e un preventivo di 2 milioni e 700 mila euro. La Sovrintendenza (l'edificio è vincolato, essendo della fine dell'Ottocento) aveva fatto delle osservazioni su quella soluzione, chiedendo interventi meno invasivi. Il Comune ha fatto fare un nuovo progetto preliminare seguendo quelle indicazioni, il cui importo è di poco inferiore. L'edificio, secondo la convenzione, diventerà la sede delle classi dell'Istituto alberghiero di Poggio: quella attuale è troppo piccola per far fronte al numero di iscritti. Finita la fase di progetto sarà necessario trovare i fondi per i lavori di recupero. L'intervento di messa in sicurezza sarà finanziato dal Comune con 100 mila euro nel bilancio di previsione in approvazione entro fine aprile. [aisj.it](#) - [tit.org](#)

**LA RIFORMA FVG LA RIFORMA FVG Dal confronto di ieri nuove aperture della Regione ai ribelli**

**Unioni comunali, venerdì la partenza in ordine sparso = Unioni al via in ordine sparso**

[Antonella Lanfrit]

LA RIFORMA FVB Unioni comunali, venerdì artenza in ordine sparso la pi ß éþ ßì ÉÉ Æ LA RIFORMA FYO Dal confronto di eri nuove aperture della Regione ai ribe Unioni al via in ordine sparse Venerdì la costituzione formale, ma le adesioni scarseggyan Antonella Lanfrit UDINE Sì, venerdì 15 aprile le Uti, Unioni territoriali intercomunali, debutteranno in Friuli Venezia Giulia, perché la Regione lo ha confermato ieri al tavolo politico con le opposizioni, Anci, e sindaci ricorrenti, e anche con il taglio del 7,5% sul fondo di perequazione per i Comuni che non aderiranno, prevedendo di scendere fra il 10 e il 15% nel 2017 e fra il 15 e il 20% nel 2018. Saranno però diverse da quelle disegnate dalla Giunta Serracchiani. Con parecchi buchi nel perimetro tracciato per ciascuna. Per dire: la Collinare abbandona l'unità mantenuta per 49 anni con più di una decina di servizi condivisi per incominciare l'Unione di 7 Comuni su 15; quella del Medio Friuli nasce con 5 enti su 11 (e senza Codroipo); l'Alto Friuli avrà 3 Comuni su 6 e anche l'Unione Canai del Ferro sarà prosciugata, da 8 a 3. Pure a Trieste si uniscono in 2 su 6; la Destra Tagliamento si avvia senza Spilimbergo, quella del Livenza parte a metà e senza Sacile. Quella del Sue conta la mancanza di Pasiano e Prata. Sono dispiaciuto, certo, ammette l'assessore regionale alle Autonomie, Paolo Panontin, al termine della riunione guardando la cartina monca. Questo non è l'obiettivo finale della legge. Tuttavia - aggiunge confido che con il tempo arriveremo a ricomprendere tutti, se questa mediazione sortirà gli effetti sperati. Le reazioni dei partecipanti, però, disegnano un ambiente piuttosto frastagliato. I consiglieri regionali Luca Ciriani (Fdi) e Barbara Ziili (Ln) sono lapidari: Tavolo inutile. E annunciano che non ci torneranno. Ora li aspetto in Consiglio con una norma, afferma Ciriani, rimandando al fatto che la maggioranza non rimettere mano alla riforma fino al 26 maggio, quando i ricorsi saranno vagliati dal Oàã. Il capogruppo di Ned, Alessandro Colautti, sottolinea che la Regione sta convenendo che questa legge è partita male e si sta recuperando sul dirigismo di partenza. Stante che le Unioni a luglio cominceranno a gestire alcune funzioni - protezione civile, statistica, catasto a scelta e obbligatoria gestione fondi comunitari - che la stessa Anci considera leggere e non strategiche, il capogruppo di Fi, Riccardo Riccardi, punge: Ci ritroveremo una riforma alle varie ed eventuali e ci mettiamo nelle dei tribunali. Pur restando le penalità finanziarie che l'Anci voleva eliminate, il presidente Mario Pezzetta non si sente sconfitto: Dopo il 26 maggio, si rivedrà la norma e semmai si interverrà sui Comuni che, pur non avendo l'oggettiva adeguatezza necessaria per svolgere un servizio, sceglierà di restare da solo. Sintetico il leader dei Comuni ricorrenti, Pier Mauro Zanin: Tavolo inutile. I ricorsi restano e vigileremo per impugnare i tagli. Intanto si posticipa al 30 giugno dell'approvazione dei bilanci comunali di previsione. riproduzione riservata I CONTI COMUNALI Bilanci rinviati alla fine di giugno -tit\_org- Unioni comunali, venerdì la partenza in ordine sparso - Unioni al via in ordine sparso

## **Strada a rischio smottamenti Ma dimenticata**

[Lucio Piva]

Lucio Piva MONTEGROTTO E finita da più di due anni nel dimenticatoio, come se fosse terra di nessuno. Eppure via Regazzoni, la strada che collega la frazione collinare di Turri a Galzignano, è il percorso giornaliero di decine di mezzi, che varcano il passo dei colli per arrivare alle Terme e da qui, lungo la nuova circonvallazione alla statale Adriatica. Non più tardi di due anni, complici le copiose piogge, la strada fu oggetto di smottamenti. I punti più critici vennero rattoppati alla meglio. Ma una fenditura continua ad attraver- MONTEGROTTO La civica Pertini denuncia lo stato di abbandono di una via trafficata sare in lungo l'asfalto. Dimenticata al punto che la fessura è stata ben presto occupata da erbacce che vi hanno eletto la loro dimora. Tanto nessuno si è mai preoccupato di rimettere in sesto il crepaccio. La circolazione lungo via Regazzoni, continua ad essere regolata da un senso unico alternato, esattamente come nell'emergenza di due anni e mezzo fa. La situazione resta critica anche in considerazione di possibili violente piogge di primavera. Il paradosso di una strada di confine, lasciata fino adesso al suo destino è così entrato nell'agenda delle priorità della civica Circolo Pertini, impegnata da settimane a battere palmo a palmo la città per segnalare ogni situazione critica lasciata languire nel dimenticatoio. Sembra che nessuno passi da queste parti, sottolinea il candidato sindaco della civica, Riccardo Mortandello, perché una situazione del genere farebbe gridare allo scandalo chiunque. Gli abitanti della frazione, a dire il vero più volte hanno portato all'attenzione lo stato delle strade nella parte collinare del territorio. Portando l'esempio di percorsi, come via Gobetti, ridotti a percorsi di guerra che da anni non vedono una stesura di asfalto. Eppure per via Regazzoni, transitano anche mezzi di linea e pullman turistici costretti ad attendere il loro turno di via libera al semaforo a luci alterne. Qualcuno, ha continuato Mortandello, ci dovrà spiegare perché per via Regazzoni non si è ancora fatto nulla. La strada è così finita, assieme ad altri punti critici della viabilità locale, nella mappa delle urgenze della civica, che invita tuttavia anche gli altri gruppi in lizza per le elezioni a prendersi cura dalla situazione. Magari - conclude - aprendo subito un tavolo con il vicino comune di Galzignano per suddividere le spese di sistemazione. E cancellare così dal perimetro cittadino questo angolo da terzo mondo. A due anni e mezzo dallo smottamento via Regazzoni non è stata sistemata, c'è una fenditura e il traffico è a senso unico alternato -tit\_org-



**POZZONOVO****Monia Vettorello si dimette, Piccolo vicesindaco**

(C)

*[Redazione]*

POZZONOVO Monia Vettorello dimette, Piccolo vicesindaco (Ca.B.) Colpo di scena all'interno della giunta di Antonio Tognin, nel Comune di Pozzonovo. Monia Vettorello ha infatti rassegnato le proprie dimissioni, rinunciando all'incarico di vicesindaco e di assessore con deleghe alla cultura, sport, istruzione e promozione turistica. Dietro a una simile scelta ci sarebbero motivazioni di natura personale. Il sindaco Tognin ha nominato in tutta fretta il nuovo vicesindaco: è Paolo Piccolo, già assessore all'ambiente, all'agricoltura, alla protezione civile e alle attività produttive. Rimane invece vacante, almeno al momento, il ruolo in giunta in precedenza occupato dalla Vettorello. Problemi di giunta per Antonio Tognin -tit\_org-

## **Brucia i piumini dei pioppi**

*Terrazzini anneriti dal fumo e paura per le auto posteggiate all'aperto*

[Federico Rossi]

BADIA Allarme lunedì via Beggio per il rogo innescato da un ragazzo. Brucia i piumini dei Terrazzini anneriti dal fumo e paura per le auto posteggiate. Federico Rossi BADIA POLESINE Un episodio risoltosi senza gravi danni, ma che poteva avere conseguenze serie. Quello che lunedì pomeriggio sembrava inizialmente un piccolo incendio dovuto a sterpaglie bruciate ha avuto ben presto un'eco più vasta. In realtà a bruciare sono stati soprattutto i cosiddetti piumini dei pioppi (i "batuffoli bianchi", che tecnicamente prendono il nome di pappi) che ogni anno, in primavera, diventano nemici del naso di milioni di persone a causa della diffusa allergia. Stavolta però l'allergia non centra nulla. Il fuoco divampato dai "piumini" bruciati ha rischiato di danneggiare le auto e le abitazioni di via Beggio e dei quartieri vicini. **ALLARME NEI QUARTIERI** Sono intervenuti vigili del fuoco e Polizia Locale. L'episodio è avvenuto lunedì pomeriggio in un'area verde che si affaccia sui binari della ferrovia, richiamando l'attenzione di molti residenti, intenti a chiedersi da dove provenisse il fumo. C'è stata paura anche perché gli abitanti della zona hanno probabilmente visto propagarsi le fiamme velocemente. Lungo la strada, in effetti, gli alberi non mancano e i cigli del viale, vicino alle rotaie della ferrovia, sono tutti pieni dei caratteristici "batuffoli" creati dai pioppi. L'incidente o leggerezza? Sembra che si debba propendere per la seconda ipotesi. E a quanto risulta sarebbe stato un tredicenne a dare fuoco ai batuffoli. Forse tentando un pericoloso gioco di cui ha perso il controllo. C'è stata paura soprattutto per le auto parcheggiate e per le abitazioni. Il fumo nero è volato alto, notato da parecchi abitanti e non solo dai residenti di via Beggio. I batuffoli bruciati sono saliti in cielo arrivando a sporcare i terrazzi e le balconate di diverse case. Però, come poi è avvenuto, si è riusciti a domare l'incendio. È stato comunque necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che in questi mesi non di rado sono alle prese con le fiamme causate dai "piumini". I vigili del fuoco avrebbero comunque lavorato soprattutto alla messa in sicurezza e del caso si è interessata anche la Polizia Locale. Abbiamo avuto paura - racconta una residente - io mi sono trovata il terrazzo completamente invaso dai piumini, altri invece temevano per le auto in sosta. riproduzione riservata SPORCIZIA Il rogo dei piumini ha provocato la dispersione di caluggine e residui che hanno finito per annerire le pavimentazioni di terrazze e poggioli sia in via Beggio che nelle strade limitrofe - tit\_org-

Verso il Sestriere

## Frana vicino a Fenestrelle Disagi sulla provinciale 23

[Redazione]

Allarme sulla strada provinciale del Sestriere do- to altresì organizzato un presidio 24 ore su 24, con veieripomeriggiosìèregistratalacadutadi grossi guardiania costante da parte dei cantonieri dalle massi appena dopo l'abitato della frazione Depot 7 alle 20e della Protezione civile della Città metrodiFenestrelle. Secondoiprimiaccertamentilaca- politana nelle ore notturne. Non si sono registrati duta dei massi è dovuta a una frana che si è stacca- feriti. ta al di sotto delle fortificazioni del Forte. I cantonieri della Città Metropolitana sono intervenuti perregolamentareiltraffico,mentrele squadre di esperti sono al lavoro per mettere in sicurezza U fronte franoso. Una ditta specializzata ha iniziato leoperazioni di bonifica. Lacircolazioneègarantita con movieri che interromponoiltraffico durante le operazioni di disgaggio, poiché sono previste cadute dimassi sullasedestradale. Non solo. È sta- -tit\_org-

## **Emergenza incendi un rogo ogni 2 giorni In fumo 189 ettari = Incendi, un focolaio ogni due giorni la Regione dichiara l'alto rischio**

[Davide Bacca]

Emergenza incendi un rogo ogni 2 giorni In fumo 189 ettari BRESCIA. L'emergenza incendi non si placa. Da inizio anno sono già 42 i roghi che hanno attraversato la nostra provincia, per lo più in Val Trompia, in pratica uno ogni 60 ore. Le fiamme hanno mandato in fumo 189 ettari di bosco, come 240 campi da calcio. Ultimo episodio ieri a Nave. Per la Regione la situazione è ad alto rischio incendi: in campo 1.200 VOLontari. A PAGINA 8-9 Da inizio anno raddoppiati i focolai di matrice dolosa. Val Trompia osservata speciale. Fiamme spente a Nave La Regione: Alto rischio In campo oltre 1.200 volontari Territorio L'emergenza BHESCIAEPBOVINCIA È? Incendi, un focolaio ogni due giorni la Regione dichiara Paltò rischio I dati lo confermano, marzo e aprile sono i mesi più critici per l'emergenza incendi. Non acasofinoa maggio è in vigore il periodo ad alto rischio dichiarato dalla Regione, con il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi. Eppure anche ieri altri ettari di territorio se sono andati in fumo. Da inizio anno nel Bresciano gli incendi hanno bruciato 189 ettari, come se le fiamme avessero avvolto 240 campi da calcio. E se nel 2015 i focolai contati nella nostra provincia erano stati 81, quest'anno siamo già a 42, quasi uno ogni due giorni. Un dato preoccupante - aggiornato a ieri - che dice come la guardia non vada abbassata. Soprattutto se si sfogliano le statistiche di Regione Lombardia secondo le quali il 70%degli incendi ha un'origine dolosa, mentre 1 su 5 è causato dalla sottovalutazione dei pericoli di chi accende un fuoco per ripulire il terreno dalle sterpaglie o per distruggere i residui delle potature. Da inizio anno già 42 roghi in nimo 189 ettari di bosco Prevenzione: in campo 1.200 volontari e 120 mezzi Prevenzione. Il numero degli incendi è ancora troppo rilevante - commenta l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali - e la fragilità del nostro territorio lo dimostra. Gli incendi, il conseguente disboscamento e il rischio idrogeologico sono elementi connessi ed è quindi necessaria una maggiore attenzione. Per fronteggiare l'emergenza c'è un'organizzazione affinata in 30 anni. Il coordinamento è affidato alla struttura Gestione Emergenze del Pirellone e al Corpo Forestale. La Forestale garantisce la funzionalità 24 ore su 24 della centrale operativa del 1515 eia direzione delle attività di spegnimento, grazie a una convenzione con Palazzo Lombardia. Il piano regionale individua poi sul territorio bresciano sette aree base, in pratica gli enti competenti in materia di antincendio: si tratta delle 5 comunità montane, del parco Ogiio Nord e della Provincia di Brescia. Ciascuno ha un proprio budget (in tutto lo scorso anno la Regione ha stanziato 238mila euro) e una propria dotazione organica. Parliamo di un esercito di 1.250 volontari, un centinaio di squadre, 124 automezzi. La Regione mette poi 4 elicotteri, dislocati tra Bergamo, Como, Sondrio e Várese, più tré pronti a intervenire. In caso di eventi di grandi dimensioni la flotta regionale viene integrata dai Canadair del Servizio coordinamento aereo unificato (Coau) del Dipartimento di protezione civile, Tecnologia flop. La Regione ha poi messo a punto un sistema che calcola il livello di rischio di ciascun comune. Le criticità maggiori, nel Bresciano, sono nell'alto Garda, sul Sebino e soprattutto in vai Trompia. Non a caso sono questi i territori dove sono presenti le postazioni di avvistamento, dal Baldo a Pezzeda. C'è anche un efficace sistema di ponti radio per comunicare tempestivamente la presenza di eventuali focolai. La tecnologia pare invece aver fatto flop. Monitoraggi satellitari, rilevazioni a in frarossi e telecamere per beccare eventuali piromani sono progetti lanciati negli scorsi anni ma di cui oggi non c'è traccia. Ad oggi il sistema risulta obsoleto si legge nel piano regionale di prevenzione elaborato nel 2014. Di più. La sola manutenzione delle telecamere costava 150mila euro l'anno, quando l'allarme perii 99% degli incendi arriva da avvistamenti umani. // Davide Bacca d.bacca@giornaledibrescia.it Gli elicotteri regionali. La Regione gestisce 4 elicotteri posizionati in 4 basi operative nelle province di Bergamo, Como, Sondrio e Várese. Altri 3 elicotteri possono integrare l'attività. I Canadair. In caso di necessità intervengono anche i Canadair del Servizio coordinamento aereo unificato (Coau) della Protezione Civile. L'Erickson a Montichiari. Il dipartimento di protezione Civile ha messo a disposizione un proprio elicottero - un

Erickson s64 - a Montichiari. Le telecamere posizionate negli scorsi anni sono ormai obsolete La manutenzione costava 150mila euro l'anno Fiamme. L'incendio in Maddalena del 2012 BHESCIAEPBOVINCIA È? Å INCENDI: LE CLASSI DI RISCHIO la Classe - Rischio MINIMO 2a Classe 3a Classe 4a Classe 5a Classe - Rischio MASSIMO di dall'1/1 al 12/4 Numero complessivo di incendi Superficie complessiva percorsa dal fuoco di cui: Superficie i., en. Superficie non i.,--ni boscata boscata (pascolo) "" I" ' Superficie media percorsa dal fuoco per ogni incendio Numero Incendi nei Comuni della provincia di Brescia: 1 Brescia, Casto, Cedegolo, Gardone V.T., Gargnano, Gussago, Lumezzane, Magasa, Malonno, Nave, Serie, Sonico, Toscolano, Valvestino, Vobarno 2 Concesio, Marmentino, Đãããããã, Zone 3 Tavernole 4 Colilo Val Trompia Bione 6 Bovegno FONTE: Regione infogdb BHESCIAEPBOVINCIA È? -tit\_org- Emergenza incendi un rogo ogni 2 giorni In fumo 189 ettari - Incendi, un focolaio ogni due giorni la Regione dichiaraalto rischio

## **Spente le fiamme si cercano i responsabili**

[Redazione]

Il fronte a Nave Hanno lavorato sodo fino alle 4 del mattino le trenta persone - tra Vigili del fuoco e squadre Antincendio di Nave, Caino e Bovezzo - impegnate a spegnere i tre incendi divampati da 5 diversi focolai sui monti sopra Sassiva e Monteciana nella tarda serata di lunedì. I roghi, di sicura origine dolosa ha detto l'assessore alla Protezione civile, Carlo Ramazzini, hanno coinvolto una larga porzione di bosco e pineta sopra il Sentiero delle Miniere, Montecchia e Salve Regina. Pompieri e volontari hanno lavorato tutta la notte nel tentativo di domare le fiamme, ma alle 4 del mattino l'assessore ha interrotto l'operazione perché non c'erano più le condizioni per lavorare in sicurezza. Qualche ora dopo, l'elicottero del Corpo Forestale inviato da Curno si è alzato in volo per riprendere le operazioni di spegnimento, continuate nella tarda mattinata da un Canadair che ha seguito per le ore successive a fare la spola tra i monti ancora invasi dalle fiamme e il lago d'Iseo. In serata i roghi sono stati spenti, Una conta dei danni sarà fatta nei prossimi giorni, gli stessi in cui verrà deciso se sia opportuno mobilitare, come accaduto dopo la serie di incendi dell'aprile 2015, squadre di volontari che presidino settimanalmente i monti attorno a Nave. Nel frattempo sono tante le voci che hanno iniziato a rincorrersi in paese circa strani avvistamenti che potrebbero avere qualcosa a che fare con gli incendi: Nei prossimi giorni - afferma Ramazzini andremo a verificarle. // B. F. -tit\_org-

**Il grido d'allarme del comandante Mulattiero  
Ma la Forestale resta dimezzata***[Davide Bacca]*

Il grido d'allarme del comandante Mulattiero MA LA FORESTALE RESTA DIMEZZATA Davide Bacca Sono una settantina, distribuiti tra il comando provinciale di Brescia e 19 stazioni sparpagliate per la provincia. Ma in pianta organica dovremmo essere 126, siamo al 54% - spiega il comandante provinciale della Guardia Forestale Pier Edoardo Mulattiero -. Come funzionari dovremmo essere 6, siamo in 3. Alcune stazioni sono state chiuse, altre funzionano a ranghi ridotti. La lotta agli incendi passa attraverso il controllo del territorio, con questi numeri qualche problema lo abbiamo. La cosa fondamentale precisa Mulattiero - è il coordinamento degli interventi. In base a una convenzione con la Regione, alla Forestale è affidato il compito di direzione delle operazioni. La presenza capillare sul territorio è garantita dalle comunità montane e dai volontari, che sono la nostra "fanteria". Gli stessi mezzi per gli interventi sono delle organizzazioni, mentre i veicoli aerei della Regione o della Protezione Civile: a Montichiari, per esempio, c'è un elicottero Erikson da 5 mila litri per le emergenze di un'area più vasta della provincia di Brescia. Il problema - insiste Mulattiero - è che tutte queste attività hanno bisogno di una catena di comando forte. Non dimezzata. -tit\_org-

## **Per fare un albero ci vuole... un bambino**

[Redazione]

Oggi un albero per ogni nuovo nato. Domani un bosco simbolo di comunità e appartenenza. Per il quinto anno consecutivo il Comune di Azzano Mella, in collaborazione con la Proloco, ha aderito all'iniziativa Un albero, una vita e ha messo a dimora, per ognuno dei 45 nati nel 2015, una piantina di specie autoctona. Gli stessi genitori hanno piantato un piccolo albero a cui è stata legata la targhetta che reca nome e data di nascita del loro bambino. Questa idea - spiega il sindaco Silvano Baronchelli - nasce con l'intento di invitare le famiglie a condividere con la comunità il momento importante della nascita di un figlio. La cerimonia. L'iniziativa si è svolta in occasione della Giornata del verde pulito, manifestazione regionale a cui il Comune ha aderito insieme a Pro Loco, Protezione civile, Legambiente, Alpini di Azzano e alcuni gruppi di impegno sociale e sportivo locali. L'area verde, curata da volontari, è situata a nord del paese, ceduta al Comune in compensazione di opere edilizie, e nasce per separare la bretella della Quinzane- se dall'abitato. A fianco del giovane bosco si trovano ben 25 orti sociali, affidati con un bando. In cinque anni sono stati piantati oltre 200 alberi. Il parco, in primavera, diventa luogo di incontro per grandi e piccini. // s. M. Azzano Mella In cinque anni nell'area a bosco sono state collocate oltre 200 piante -tit\_org-



**Nuvolera****Dietista e cardiologo su salute ed alimenti***[Redazione]*

Nuvolera L'assessorato al Territorio ambiente, ecologia e protezione civile, guidato dall'assessore Stefano Dioni, in collaborazione con il Gruppo acquisto solidale, organizza due serate - in programma per domani e giovedì 28 aprile - con appuntamento alle 20,30 in sala consiliare. Si parlerà di salute e benessere alimentare e salute e corretti stile di vita. Relatrici dei due incontri la dietista Renata Carraro e la cardioioga Luisa Gentili. -tit\_org-

**Terribile incidente ieri mattina a Quaderni di Villafranca****Cade dalla scala con la motosega Ferito a morte***[Maria Vittoria Adami]*

VERONA. Terribile incidente ieri mattina a Quaderni di Villafranca. Nel piombare al suolo è rimasto tagliato al collo. Era un ex direttore di banca attivo nel volontariato. Maria Vittoria Adami di VILLAFRANCA (VR). Ci sono persone che sono l'anima del paese. Vincenzo Zago, 66 anni, era una di queste a Quaderni. Ma la frazione villafranchese ha perduto quella fiammella di sensibilità e bontà d'animo ieri mattina. Poco prima delle 11, Zago stava potando alcuni rami del pino nella sua villetta di via Le Prete. Posizionata la scala vicino all'albero, è salito con la motosega elettrica e ha iniziato il lavoro. Ma all'improvviso ha perso l'equilibrio e, nel cadere, si è lesionato gravemente al collo con Farnese. La ferita è stata fatale. La moglie, Giuseppina Ciresola, chiamandolo dalla finestra perché doveva uscire per una commissione, lo ha visto riverso in giardino. Ha chiamato subito i soccorsi, ma né gli operatori del 118 giunti in ambulanza, né quelli arrivati con l'elisoccorso hanno potuto salvare il signor Vincenzo che è morto quasi all'istante. Su posto anche i militari della compagnia di Villafranca, con il comandante della stazione Luca Tibaldo. La salma è stata trasportata alle celle mortuarie del cimitero di Villafranca per l'esame del medico necroscopo. FACEVA VOLONTARIO. Dalla villetta ieri, era un continuo via vai di gente che ha portato un abbraccio e una parola di cordoglio alla moglie Giusy e ai figli Davide e Nicola. Direttore di banca a Valeggio, appassionato di Jazz con una nutrita collezione di 33 giri che si procurava anche ai festival di musica, Zago aveva fatto della solidarietà la sua missione di vita. Impegnato nella Caritas, attivo nella Ronda della Carità, a Quaderni aveva fatto il volontario al doposcuola per i bambini di altre nazionalità, per agevolare l'integrazione della popolazione straniera, operazione per la quale Quaderni brilla da tempo, e costruendo ponti con quelle famiglie aveva spiegato egli stesso al nostro giornale alcuni anni fa. Era un uomo di straordinaria sensibilità, raccontano i cittadini di Quaderni: Si prodigava per le famiglie in difficoltà per le quali raccoglieva vestiti per i bambini. Andava di casa in casa con i sacchi pieni di cose utili, sempre in punta di piedi, sottotraccia, in silenzio e senza proclami. Come per tanti quadernesi, il tamburello era stata una passione di gioventù, secondo la tradizione della frazione. Nel 1990, inoltre, Zago era alla guida tecnica della squadra di tamburello dei pulcini che vinse il titolo di campione d'Italia, a fianco di Gianni Turrina, medico missionario, morto poco più che trentenne, al quale è dedicato il palazzetto dello sport di Quaderni. IL FIGLIO È IN COMUNE La famiglia Zago, del ceppo dei Torà, nomignolo che si usa in paese per distinguerli dagli altri Zago, è una colonna della comunità. Ma il cordoglio esce dai confini del paese per arrivare a Villafranca, in municipio e in consiglio comunale. Il figlio di Vincenzo, Davide Zago, è infatti consigliere di minoranza nella lista Martari sindaco in coalizione col Pd. E a lui è arrivato l'affetto della politica locale: E un grande lutto, soprattutto per l'impegno di Vincenzo in paese, spiega il sindaco Mario Faccioli. La famiglia Zago è la storia di Quaderni, un pilastro del paese. Queste sono comunità che si reggono ancora su persone straordinarie e fondamentali, che lasciano un vuoto pesante. E un dolore profondo collettivo. A nome dei consiglieri di lista e del Pd, si è stretto a Davide e alla famiglia anche il capogruppo Paolo Martari. La villetta della famiglia Zago a Quaderni FOTO DIENNE -tit\_org-

nuova costituzione

## **Sì alla riforma addio Senato Ultima parola al referendum = Riforme, via libera al nuovo Senato Renzi: giorno storico**

*Tutte le opposizioni abbandonano l'Aula della Camera Ora tocca al referendum d'autunno. Scontro sull'Italicum*

[Gabriele Rizzardi]

NUOVA COSTITUZIONE Sì alla riforma addio Senato ultima parola al referendum I A PAGINA 9 Riforme, via libera al nuovo Senato Renzi: giorno storico Tutte le opposizioni abbandonano l'Aula della Camera Ora tocca al referendum d'autunno. Scontro sull'Italicum di Gabriele Rizzardi! ROMA Via libera al nuovo Senato tra le proteste delle opposizioni che hanno abbandonato l'Aula al momento del voto. Con 361 sì, 7 no e 2 astenuti, la Camera ha infatti definitivamente approvato il disegno di legge Boschi sulla riforma della Costituzione. L'ultima parola adesso spetta ai cittadini che in autunno saranno chiamati ad esprimersi sul referendum. A Montecitorio era richiesta la maggioranza assoluta dei voti (316) che è stata superata abbondantemente dalle forze che sostengono il governo, a cui si sono aggiunti i voti dei verdiniani e dei tosiani. Lega, Forza Italia, Sinistra Italiana e M5S, hanno invece abbandonato i loro banchi. Un gesto che non è piaciuto a Matteo Renzi. Il voto delle opposizioni sarebbe stata questione di serietà. Con queste riforme l'Italia è il Paese più stabile d'Europa. È un passaggio storico, è il giorno in cui la politica si autoriforma. È una vittoria di Giorgio Napolitano dice il premier, che parla di una giornata storica per l'Italia: La politica dimostra di essere credibile e seria. Adesso noi chiederemo il referendum, dice il premier aggiungendo che la politica ha dimostrato che riforma sé stessa e la democrazia vince. Quanto al referendum, il presidente del consiglio assicura che il governo non lo teme: Non abbiamo nessun timore o paura che il referendum sia personalizzato. I cittadini voteranno per cambiare, lo vedremo. Ma ad esultare è soprattutto il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, che parla di un risultato storico che arriva dopo 30 anni e sottolinea l'ampia maggioranza che ha approvato le riforme: Dopo due anni di lavoro, il Parlamento ha dato il via libera alla riforma costituzionale! Grazie a quelli che ci hanno creduto ittavoltabuona. A rovinare il giorno di festa, però, ci hanno pensato gli esponenti delle opposizioni che, durante le dichiarazioni di voto, hanno fatto a pezzi la riforma tanto cara al premier. Non vogliamo sporcarci le mani con questo obbrobrio, quindi lo lasciamo votare solo a voi dice il grillino Danilo Toninelli. Il voto stesso con cui approviamo questa riforma è lesivo dei valori fondanti della democrazia, trasformandolo in un atto eversivo attacca il capogruppo dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, che annuncia un impegno formale al naneo dei comitati del "no" per il referendum istituzionale che si terrà ad ottobre. Pollice verso anche dalla Lega. Questa riforma è pessima taglia corto Cristian Invernizzi. Ma i distinguo arrivano anche dalla minoranza Pd, che ha votato a favore ma non rinuncia a fare pressing sul premier-segretario. Trasformare un confronto sul merito in un plebiscito su una politica, una leadership o una nuova maggioranza di governo troverà l'opposizione ferma di chi, co- me noi, si è fatto carico del bisogno di completare una transizione aperta da troppo tempo scrivono Gianni Cuperlo, Roberto Speranza e Sergio Lo Giudice che guidano le tre aree della minoranza Pd e che chiedono a Renzi di rimettere mano alla legge elettorale: A questo punto è necessario riaprire il capitolo Italicum. Il ministro Maria Elena Boschi La Camera dei deputati Competenze Stato-Regioni (titolo V) Elezione Repubblica Leaal promosse dal Governo Corte Costituzionale 630 deputati eletti dai cittadini (come oggi) Unica a votare la fiducia al Governo Unica Assemblea legislativa ordinarla Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni 100 senatori: 95 eletti dai Consigli regionali (21 sindaci + 74 consiglieri-senatori) + 5 nominati dal Capo dello Stato per 7 anni Competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali Immunità dei senatori uguale al deputati Tornano allo Stato alcune materie come energia, infrastrutture, protezione civile. Su richiesta del governo, la Camera può legiferare su materie regionali 730 grandi elettori (deputati e senatori) Quorum: 2/3 dei grandi elettori fino al terzo scrutinio: 3/5 dalla quarta alla sesta votazione 3/5 dei votanti dal settimo scrutinio Referendum Leggi di Iniziativa popolare Province eCnel Nuovi limiti al decreti legge I regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per Il voto del ddl Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno

eletti dalla Camera e 2 dal Senato i Possibile il giudizio preventivo sulle leggi elettorali se richiesto da 1/4 dei deputati, già in questa legislatura (es. Italicum) Quorum minore se raccolte 800.000 firme, anziché 500.000: metà degli elettori delle ultime politiche, anziché metà aventi diritto Salgono a 150.000 le firme per un pdl Camera deve indicare tempi precisi d'esame Province: cancellate dalla Costituzione Cnel: abrogato ÀìÇÀ-ñãò- òå ò -tit\_org- Sì alla riforma addio Senato Ultima parola al referendum - Riforme, via libera al nuovo Senato Renzi: giorno storico

**Baretta: si è aspettato troppo, ora non c'è un minuto da perdere***[Redazione]*

Baretta: si è aspettato troppo, ora non c'è un minuto da perdere Si è aspettato un po' troppo. Le due banche venete sono tra le più esposte, ora intervenire era necessario per evitare uno scenario drammatico. Pier Paolo Baretta, sottosegretario del ministero dell'Economia, sottolinea la scelta tutta di mercato, senza fondi pubblici, che il Governo appoggia, e ammette che l'accumulo di sofferenze rilevante del sistema bancario italiano ha reso necessario un intervento urgente. Da qui la scelta del varo del fondo Atlante. Visti i numeri e i livelli di esposizione delle due (ex) popolari venete, secondo Baretta, prima si fa la ricapitalizzazione e meglio è, e il fondo da sei miliardi serve proprio da paracadute. Si è aspettato troppo, dunque. Non si è voluto guardare il problema in faccia, magari a causa della retorica dominante del sistema bancario italiano solido? Non credo, la solidità c'è e lo dimostra il fatto che non sono serviti interventi pubblici, a differenza che altrove, dice il sottosegretario, la crisi però è maturata in tempi rapidi, i crediti deteriorati sono un terremoto che ha portato alla decisione di intervenire con una proposta organica. Intervento urgente e necessario, come quello per la trasformazione in società per azioni delle popolari che non hanno saputo reagire da sole alla crisi. Oggi finalmente il quadro è completo. A esprimere soddisfazione per la creazione del fondo è anche Laura Puppato, senatrice del Partito Democratico: Ottima notizia, i risparmiatori e gli azionisti possono guardare con maggiore fiducia al futuro, compresi quelli di Veneto Banca e della Popolare di Vicenza. È un piccolo gioiello finanziario che non peserà sulle casse pubbliche e che dimostra la decisa volontà di un cambio di marcia del sistema finanziario italiano, finalmente capace di assumersi precise responsabilità, grazie anche alle garanzie messe in campo dagli istituti più importanti del paese, che garantiranno sia gli aumenti di capitale più complessi sia le sofferenze cumulate. Puppato sottolinea che questi strumenti sono la dimostrazione di come Governo e Pd abbiano a cuore gli interessi dei risparmiatori; mentre gli altri erano impegnati a manifestare, noi stavamo lavorando a testa bassa per trovare soluzioni. (f-P ) 11 sottosegretario all'Economia non nasconde le difficoltà ma invita alla fiducia Il sistema resta solido Il sottosegretario Pier Paolo Baretta -tit\_org- Baretta: si è aspettato troppo, ora non è un minuto da perdere

**Galzignano****Potatura delle piante***[Redazione]*

GALZIGNANO La Protezione civile ha completato la potatura delle piante nel territorio. I suoi volontari Cesare, Francesco, Enrico, Francesco, Giordano, Carmelo, Alessio, Alessandro, Daniele, Carlo, Matteo e Claudio sono stati impegnati nel taglio di rami troppo estesi o penzolanti e alberi a rischio caduta, perché presentavano ormai un certo grado di pericolosità per la circolazione viaria. (P.d.g.) -tit\_org-

ORA LA PAROLA PASSA al referendum

**Riforme, c'è il via libera alla nuova Costituzione = Riforme, via libera al nuovo Senato**

**Renzi: giorno storico**

*Tutte le opposizioni abbandonano l'Aula della Camera Ora tocca al referendum d'autunno. Scontro sull'Italicum*

[Gabriele Rizzardi]

ORA LA PAROLA PASSA AL REFERENDUM Riforme, c'è il via libera alla nuova Costituzione I A PAGINA 7 ROMA Dopo due anni e quattro giorni e 173 sedute complessive il Parlamento ha approvato definitivamente, con il sì della Camera (361 sì, 7 no e 2 astenuti), la riforma costituzionale che modifica il federalismo e trasforma il Senato in una Camera delle Autonomie Locali, composta da Consiglieri regionali e sindaci. Una giornata storica, la politica dimostra di essere credibile e seria, ha commentato il premier Matteo Renzi. Una riforma teoricamente sollecitata da molti sin dalla Costituente, ma che a Montecitorio è stata votata dalla sola maggioranza. Riforme, via libera al nuovo Senato Renzi: giorno storico Tutte le opposizioni abbandonano l'Aula della Camera Ora tocca al referendum d'autunno. Scontro sull'italicum di Gabriele Rizzardi > ROMA Via libera al nuovo Senato tra le proteste delle opposizioni che hanno abbandonato l'Aula al momento del voto. Con 361 sì, 7 no e 2 astenuti, la Camera ha infatti definitivamente approvato il disegno di legge Boschi sulla riforma della Costituzione. L'ultima parola adesso spetta ai cittadini che in autunno saranno chiamati ad esprimersi sul referendum. A Montecitorio era richiesta la maggioranza assoluta dei voti (316) che è stata superata abbondantemente dalle forze che sostengono il governo, a cui si sono aggiunti i voti dei verdiniani e dei toscani. Lega, Forza Italia, Sinistra Italiana e M5S, hanno invece abbandonato i loro banchi. Un gesto che non è piaciuto a Matteo Renzi. Il voto delle opposizioni sarebbe stata questione di serietà. Con queste riforme l'Italia è il Paese più stabile d'Europa. È un passaggio storico, è il giorno cui la politica si autoriforma. È una vittoria di Giorgio Napolitano dice il premier, che parla di una giornata storica per l'Italia: La politica dimostra di essere credibile e seria. Adesso noi chiederemo il referendum, dice il premier aggiungendo che la politica ha dimostrato che riforma sé stessa e la democrazia vince. Quanto al referendum, il presidente del consiglio assicura che il governo non lo teme: Non abbiamo nessun timore o paura che il referendum sia personalizzato, I cittadini voteranno per cambiare, lo vedremo. Ma ad esultare è soprattutto il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, che parla di un risultato storico che arriva dopo 30 anni e sottolinea l'ampia maggioranza che ha approvato le riforme: Dopo due anni di lavoro, il Parlamento ha dato il via libera alla riforma costituzionale! Grazie a quelli che ci hanno creduto lavoltabuona. A rovinare il giorno di festa, però, ci hanno pensato gli esponenti delle opposizioni che, durante le dichiarazioni di voto, hanno fatto a pezzi la riforma tanto cara al premier. Non vogliamo sporcarci le mani con questo obbrobrio, quindi lo lasciamo votare solo a voi dice il grillino Danilo Toninelli. Il voto stesso con cui approviamo questa riforma è lesivo dei valori fondanti della democrazia, trasformandolo in un atto eversivo attacca il capogruppo dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, che annuncia un impegno formale al fianco dei comitati del "no" per il referendum istituzionale che si terrà ad ottobre. Pollice verso anche dalla Lega. Questa riforma è pessima taglia corto Cristian Invernizzi. Ma i distinguo arrivano anche dalla minoranza Pd, che ha votato a favore ma non rinuncia a fare pressing sul premier-segretario. Trasformare un confronto sul merito in un plebiscito su una politica, una leadership o una nuova maggioranza di governo troverà l'opposizione ferma di chi, come noi, si è fatto carico del bisogno di completare una transizione aperta da troppo tempo scrivono Gianni Cuperio, Roberto Speranza e Sergio Lo Giudice che guidano le tre aree della minoranza Pd e che chiedono a Renzi di rimettere mano alla legge elettorale: A questo punto è necessario riaprire il capitolo Italicum. La riforma Camera dei deputati Competenze Stato-Regioni (titolo V) Elezione del Presidente della Repubblica 630 deputati eletti dai cittadini (come oggi) Unica a votare la fiducia al Governo Unica Assemblea legislativa ordinaria Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni 100 senatori: 95 eletti dai Consigli regionali (21 sindaci + 74 consiglieri-senatori) + 5 nominati dal Capo dello Stato per 7 anni Competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali Immunità dei senatori usuale ai deputati

Tornano allo Stato alcune materie come energia, infrastrutture, protezione civile Su richiesta del governo, la Camera può legiferare su materie regionali 730 grandi elettori (deputati e senatori) Quorum: 2/3 dei grandi elettori fino al terzo scrutinio; 3/5 dalla quarta alla sesta votazione 3/5 dei votanti dal settimo scrutinio Nuovi limiti ai decreti legge I regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei ddl i Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato Possibile il giudizio preventivo sulle leggi elettorali se richiesto da 1/4 dei deputati, già in questa legislatura (es. Italicum) > Quorum minore se raccolte 800.000 firme, anziché 500.000: metà degli elettori delle ultime politiche, anziché metà aventi diritto Salgono a 150.000 le firme per un pdl Camera deve indicare tempi precisi d'esame Province: cancellate dalla Costituzione Cnel: abrogato Àl8À



## Addio al bicameralismo perfetto

*Guida alla legge Boschi: cosa cambia, i numeri e le date. Abolite Province e Cnel*

[Redazione]

Guida alla legge Boschi: cosa cambia, i numeri e le date. Abolite Province e Cnel i ROMA Stop al bicameralismo perfetto; un Senato con meno poteri legislativi e composto da 95 senatori eletti dai Consigli regionali; nuovo Federalismo, con abolizione delle materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni. Abolizione definitiva delle Province e del Cnel. Sono i pilastri della riforma Costituzionale approvata definitivamente dalla Camera. Camera. Sarà l'unica a votare la fiducia. I deputati restano 630 e verranno eletti a suffragio universale, come oggi. Senato. Continuerà a chiamarsi Senato della Repubblica, ma sarà composto da 95 membri eletti dai Consigli Regionali (21 sindaci e 74 consiglieri-senatori), più 5 nominati dal Capo dello Stato che resteranno in carica per 7 anni. Avrà competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali. Per quanto riguarda le leggi ordinarie, potrà chiedere alla Camera di modificarle, ma Montecitorio non sarà tenuta a dar seguito alla richiesta. Legittimazione popolare. Saranno i cittadini, al momento di eleggere i Consigli Regionali, a indicare quali consiglieri saranno anche senatori. Senatori-consiglieri. 195 senatori saranno ripartiti tra le Regioni in base al loro peso demografico. I Consigli Regionali eleggeranno con metodo proporzionale i senatori tra i propri componenti; uno per ciascuna Regione dovrà essere un sindaco. Immunità. I nuovi senatori godranno delle stesse tutele dei deputati. Non potranno essere arrestati o sottoposti a intercettazione senza l'autorizzazione del Senato. Federalismo. Sono riportate allo Stato alcune competenze come energia, infrastrutture strategiche e sistema nazionale di protezione civile. Inoltre, su proposta del governo, la Camera potrà approvare leggi anche nei campi di competenza delle Regioni, quando lo richieda la tutela dell'interesse nazionale. Voto in data certa. I Regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei disegni di legge del governo; introdotto il limite al governo sui contenuti dei decreti legge. Presidente della Repubblica. Lo eleggeranno i 630 deputati e i 100 senatori. Per i primi tre scrutini occorrono i due terzi dei componenti, poi dal quarto si scende ai tre quinti; dal settimo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti. Corte costituzionale. Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato. Referendum. Introdotto un quorum minore per i referendum sui quali sono state raccolte 800.000 firme anziché 500.000: per renderlo valido basterà la metà degli elettori delle ultime politiche. Referendum propositi. Vengono introdotti con la riforma; una legge ordinaria ne stabilirà le modalità di attuazione. Odi di iniziativa popolare. Salgono da 50.000 a 150.000 le firme necessarie per presentare un ddl di iniziativa popolare. Però i regolamenti della Camera dovranno indicare tempi precisi di esame. Legge elettorale. Introdotto il ricorso preventivo sulle leggi elettorali alla Corte Costituzionale su richiesta di un quarto dei componenti della Camera. Con le norme transitorie, anche l'Italia-licum potrebbe finire all'esame della Corte. Province. Vengono cancellate dalla Costituzione, atto necessario per abrogarle definitivamente. Cnel. Abrogato il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, organo costituzionale secondo la Carta del 1948. L'esito del voto alla Camera ' - ' SsS - . ' -tit\_org-

## Sale sul tetto e cade dalla scala Paura per un uomo di 68 anni

[Barbara Cimbaro]

Sale sul tetto e cade dalla scala Paura per un uomo di 68 anni Nimis: grave incidente nel primo pomeriggio di ieri nella frazione di Ramandolo Aldo Marson, rimasto cosciente, è stato portato in elicottero all'ospedale di Udine di Barbara Cimbaro NIMIS Una caduta dalla scala a pioli mentre era intento a effettuare alcuni lavoretti sul tetto della sua abitazione: è questa la brutta avventura accaduta nel primo pomeriggio di ieri ad Aldo Marson, un 68enne che vive nella frazione di Ramandolo, in via del Borgo. Erano circa le 14, infatti, quando la scala su cui era salito l'uomo per raggiungere il tetto di casa è improvvisamente "scivolata", trascinando quindi Marson, che è rovinato a terra. Per fortuna, stando a quanto è stato possibile ricostruire, una vicina tettoia ha in parte attutito la caduta. In famiglia ci si è immediatamente accorti di quanto era appena successo all'uomo e quindi sono stati subito allertati i soccorsi sanitari. Sul posto è quindi rapidamente giunto l'elisoccorso del 118, atterrato in zona, che ha trasportato Aldo Marson all'ospedale di Udine. L'uomo, fortunatamente - a quanto si è potuto apprendere -, sarebbe rimasto sempre cosciente e non sarebbe in pericolo di vita. La notizia dell'incidente occorso ad Aldo Marson, ieri pomeriggio, si è ben presto diffusa a Ramandolo e in tutta Nimis, dove l'uomo è molto conosciuto e stimato per il suo bel carattere, come ieri, in paese, hanno rimarcato con anetto. L'uomo infatti vive a Nimis con la moglie dall'epoca dell'alluvione del Polesine e proprio nel paese del Friuli collinare si è sposato. In tanti ieri hanno quindi raggiunto la casa di Aldo Marson per sincerarsi con la moglie delle condizioni dell'uomo e attestare solidarietà e vicinanza, augurando il meglio. La speranza della comunità è chiaramente di una rapida guarigione, che permetta alla famiglia di lasciarsi alle spalle al più presto la brutta avventura. A Ramandolo di Nimis è intervenuto l'elisoccorso del 118 -tit\_org-

manzano

## Aeronautica in festa per i 50 anni della sezione

*Sabato e domenica celebrazioni per il sodalizio intitolato al capitano pilota Antonio Chiodi*

[Marco Silvestri]

MANZANO Sabato e domenica celebrazioni per il sodalizio intitolato al capitano pilota Antonio Chiodi di Marco Silvestri I MANZANO La sezione di Manzano dell'Associazione dell'Arma Aeronautica celebrerà sabato e domenica i 50 anni di fondazione. Il sodalizio è nato nel 1966 per volontà di alcuni appassionati ed è intitolato alla memoria del manzanese capitano pilota Antonio Chiodi, trasvolatore atlantico e medaglia d'oro al valore militare, deceduto in combattimento in cielo nel 1940 durante la Seconda guerra mondiale. Nell'arco di questo periodo l'associazione s'è fatta conoscere e apprezzare per l'impegno sociale e aggregativo, collaborando con le istituzioni nei settori della protezione civile e della tutela ambientale e diventando importante punto di riferimento per la comunità del Manzanese. Il programma dei festeggiamenti, promossi con il sostegno e il patrocinio del Comune, prevede sabato, alle 11, al Foledor Boschetti-Delia Torre, l'incontro con le autorità e l'inaugurazione della mostra fotografica "50 anni di Aeronautica a Manzano". Seguiranno le premiazioni degli alunni delle scuole di Manzano per il miglior lavoro svolto sul tema dell'aeronautica; alle 13 il rinfresco nella sede dell'associazione; alle 15.30 in Area Serena manifestazione e dimostrazione di droni con il coinvolgimento dei bambini; seguiranno acrobazie di volo. Domenica, alle 10, ritrovo di soci e simpatizzanti del sodalizio al Foledor Boschetti Della Torre; alle 10.30, formazione di un corteo che, accompagnato dalla banda musicale "Nereo Pastorutti" di Manzano, proseguirà fino in piazza della Chiesa; alle 10.45, alzabandiera e alle 11 la messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Alle 12 deposizione di una corona al monumento ai caduti in piazza della Chiesa, alle 12.30 corteo fino all'oratorio parrocchiale per l'incontro con le autorità, i discorsi ufficiali, le premiazioni e il pranzo sociale. Alle 15.30 in Area Serena manifestazione e dimostrazione di droni con il coinvolgimento dei bambini; seguiranno acrobazie di voli. Alle 18.30 chiusura della kermesse. Durante la giornata sarà possibile ammirare la mostra fotografica che rimarrà aperta anche nei giorni il 23, il 24 e il 25 aprile dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18. Manzano 1966: nasce la sezione dell'Associazione dell'Arma Aeronautica -tit\_org-

## Le dimore storiche aprono le porte ai visitatori

[Redazione]

Le dimore storiche aprono le porte ai visitatori - SARZANA - LE DIMORE gentilizie sarzanesi aprono i loro atrii al design del XX secolo per creare atmosfere originali. E' questo il tema della 19esima edizione degli "Atri Fioriti", manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con Associazione Dimore Storiche della Liguria e Istituto Turistico Arzelà. Per tre giorni, da venerdì 29 a domenica primo maggio, dalle 10,30 alle 22,30, gli atrii dei palazzi storici si fioriranno per mostrarsi ai visitatori. Ogni dimora ospiterà arredi e oggetti contemporanei prestigiosi, materiali, forme e colori si fonderanno con i fiori e diventeranno protagonisti insieme agli oggetti e agli spazi di un'originale "contaminazione". Le icone del design, inserite nelle architetture di XVII e XVIII secolo, saranno suddivise per tema e per firme (Le Corbusier, Eames, Albini...), "cullate" da musiche dello stesso periodo grazie alla collaborazione con Claudio Biancardi. La fornitura di arredi e oggetti è a cura dell'architetto Silvia Nerbi, titolare dell'omonimo negozio di Carrara, e dell'architetto Roberto Romeo, dello Studio Snap di Sarzana. Il loro prezioso contributo ha reso possibile la realizzazione del progetto. Confermata la fornitura dei fiori inviati direttamente dai produttori di Sanremo che, grazie al patrocinio della Regione Liguria, riescono in questo modo a legare idealmente ponente e levante ligure. Dal sindaco Alessio Cavana e dall'assessore al turismo Sara Accorsi i ringraziamenti per quanti contribuiscono all'organizzazione della manifestazione, anche quest'anno organizzata dalla consolidata squadra guidata da Fiammetta Gemmi e Elisabetta Sacconi. Gli allestimenti floreali sono curati dalle fioriste sarzanesi Claudia Siretti di "Asso di Fiori" e Adriana Della Valle di "Adriana della Valle Fiori", piante fornite da Azienda agricola dimostrativa e Centro Verde di Santo Stefano. L'indirizzo turistico dell'Istituto Arzelà curerà la parte culturale, assicurando la presenza continuativa degli studenti per fornire informazioni ai visitatori mentre i ragazzi dell'indirizzo agrario allestirà il municipio. Anmi, Associazione Carabinieri, Protezione Civile e Alpini garantiranno la sorveglianza nelle ore serali. Gli atrii aperti: Palazzo Roderio (municipio), Palazzo Fiori (via Bertoloni), i palazzi De Benedetti, Parentucelli, Remedi, Fontana e Podestà Biancardi in piazza Matteotti, Casa Bonaparte, i palazzi Magni Griffi, Piccini Benettini, Gropallo, Tusini e Vescovile in Via Mazzini. Nel weekend del 1 Maggio La rassegna Atri Fioriti a Sarzana dedicata al design del Ventesimo secolo -tit\_org-

## **Gilli: Ridiamo il manganello ai vigili**

[Redazione]

(g.s.) - Bentornati ai Nonni amici, ma adesso servono altri interventi, ad esempio ridare il bastone estensibile ai vigili. È la proposta dell'ex sindaco Pierluigi Gilli (Unione Italiana) per aumentare la sicurezza in città. Per i Nonni amici già nel giugno 2013 avevamo presentato un'interrogazione alla giunta Porro dopo la soppressione del servizio, criticandone la decisione, nella certezza che questi volontari ausiliari, dal momento della loro istituzione da parte della miaprima amministrazione nel 1999, svolgessero una valida funzione sociale di prevenzione e di controllo. Gilli fa sapere di voler Ringraziare il sindaco Alessandro Fagioli per aver ripristinato un'attività importantissima e i carabinieri in congedo per la generosa disponibilità, che li rende ancor più cittadini benemeriti. L'ex-amministratore avanza alla giunta anche una serie di proposte a costo zero o comun que contenutissimi e realizzabili in breve tempo. Oltre al ritorno del bastone estensibile tra gli strumenti in dotazione ai vigili, suggerisce di riorganizzare il servizio dei vigili di quartiere: Piange il cuore vedere abbandonate le sedi che tra il 2001 e il 2007 erano state realizzate in tutti i rioni cittadini. Tra le altre idee messe sul piatto dal consigliere comunale di Unione italiana c'è quella di mantenere e rilanciare il piedibus e istituire un'apposita associazione di volontari per tutelare il decoro cittadino e ripulire i muri imbrattati, in collaborazione con la protezione civile. Foto dal passato: i vigili con il manganello -tit\_org-

**Corso per operatori protezione civile Tempo fino al 21 aprile per iscriversi**

[Redazione]

vwssssssM C'è tempo fino a mezzogiorno di giovedì 21 aprile, per iscriversi alla nuova edizione dei corsi di "Introduzione al sistema di protezione civile" e al corso base per operatori volontari di protezione civile, organizzati dall'Amministrazione provinciale, per avvicinare i cittadini alla conoscenza del mondo della protezione civile e formare gli interessati a diventare volontari nelle organizzazioni presenti sul territorio provinciale. I corsi sono gratuiti e per la partecipazione è necessario aver compiuto la maggiore età. Il corso "Introduzione al sistema di protezione civile" si terrà martedì 26 aprile alle 20 in sala don Ticozzi, in via Ongania. Il corso base per operatori volontari di protezione civile, inizierà giovedì 28 aprile alle 20.30 e sarà articolato in quattro lezioni teoriche serali, in sala don Ticozzi, e una lezione pratica presso le sede di Erba del centro polifunzionale di emergenza interprovinciale. Gli argomenti principali vertono su leggi e ordinamento della protezione civile a livello nazionale e regionale, nozioni inerenti all' pianificazione di emergenza, elementi di sicurezza, tematiche legate ai sistemi di monitoraggio meteorologico e cenni sui sistemi di comunicazione radio. Gli incontri saranno tenuti da tecnici del servizio protezione civile dell'Amministrazione provinciale, da professionisti in materia, esperti della sicurezza, operatori di polizia municipale, volontari dell'associazione radio amatori italiani di Lecco e, volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile del territorio provinciale. L'iniziativa Organizzata dalla Provincia ha lo scopo di avvicinare e formare i volontari presenti su I territorio -tit\_org-

**ALASSIO. VERIFICHE DEI VIGILI DEL FUOCO A SEGUITO DI UN ESPOSTO****Scuole vulnerabili agli incendi gli estintori sono fuori legge***Attrezzatura inadeguata anche in Biblioteca e Pinacoteca**[Luca Rebagliati]*

ALASSIO. VERIFICHE DEI VIGILI DEL FUOCO A SEGUITO DI UN ESPOSTO Scuole vulnerabili agli incendi gli estintori sono fuori legge Attrezzatura inadeguata anche Biblioteca e Pinacoteca LUCAREBAGLIATI ALASSIO. Scuole e biblioteca con gli estintori fuori legge, e la stessa cosa capita praticamente in tutti gli stabili di proprietà comunale, dove gli impianti antincendio sono privi di manutenzione da almeno sei mesi, e a quanto pare in alcuni casi anche da un anno. Il problema sarebbe legato ad un contenzioso tra il Comune e la ditta incaricata delle revisioni (il contratto è in scadenza), e a quanto pare è scoppiato in seguito ad un esposto inviato alla Procura della Repubblica di Savona. Nei giorni scorsi i vigili del fuoco sono andati quindi a verificare di persona, trovando circa una ventina di estintori privi di revisione e manutenzione. Non solo tutti quelli di palazzo comunale, ma anche i 5 delle scuole, quelli della Pinacoteca Levi, della ex Chiesa Anglicana, delle Biblioteca Deaglio, del vivaio comunale, dei magazzini di cantonieri e giardinieri e persino quelli della caserma dei carabinieri, del commissariato di polizia, quelli di comando, garage e magazzini della polizia municipale e della protezione civile. Una situazione da un lato surreale e dall'altro piuttosto preoccupante, considerato che si tratta di stabili molto frequentati, dove in caso di incendio il malfunzionamento di un estintore potrebbe provocare tragedie. I vigili del fuoco hanno annotato tutte le irregolarità e le hanno comunicate agli uffici comunali unitamente all'ordine di regolarizzare la situazione entro 15 giorni, ma le hanno segnalate anche alla Procura della Repubblica. L'omissione potrebbe costare una multa di 1900 euro, ma non è affatto da escludere che la vicenda possa assumere risvolti anche sul piano penale. Avevamo già da tempo inviato alla ditta che si occupa della manutenzione una diffida a risolvere la situazione entro 24 ore - afferma il dirigente Enrico Paliotto -. I vigili del fuoco hanno constatato che questi interventi non sono stati effettuati, nonostante i nostri solleciti, ed abbiamo subito inviato il verbale alla ditta incaricata. Se entro 15 giorni non provvederanno, effettueremo i lavori in via sostitutiva, addebitando i costi all'azienda inadempiente. Il blitz dei vigili del fuoco non poteva sfuggire all'attenzione degli alassini, e nemmeno a quella del mondo politico. Già nel 2014 al momento dell'approvazione della delibera contestai sia il metodo seguito che la ditta prescelta, che addirittura mi querelò afferma Angelo Galtieri, capogruppo di Insieme x -. La maggioranza mi tacciò di disfattismo, non avevo tutti i torti. BYNCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI RISVOLTO PENALE Il caso segnalato alla Procura. In arrivo maxi multe per le omissioni La Pinacoteca di Alassio FOTO DI ARCHIVIO -tit\_org-

## Addio al bicameralismo perfetto

*Guida alla legge Boschi: cosa cambia, i numeri e le date. Abolite Province e Cnel*

[Redazione]

Guida alla legge Boschi: cosa cambia, i numeri e le date. Abolite Province e Cnel Stop al bicameralismo perfetto; un Senato con meno poteri legislativi e composto da 95 senatori eletti dai Consigli regionali; nuovo Federalismo, con abolizione delle materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni. Abolizione definitiva delle Province e del Cnel. Sono i pilastri della riforma Costituzionale approvata definitivamente dalla Camera. Camera. Sarà l'unica a votare la fiducia. I deputati restano 630 e verranno eletti a suffragio universale, come oggi. Senato. Continuerà a chiamarsi Senato della Repubblica, ma sarà composto da 95 membri eletti dai Consigli Regionali (21 sindaci e 74 consiglieri-senatori), più 5 nominati dal Capo dello Stato che resteranno in carica per 7 anni. Avrà competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali. Per quanto riguarda le leggi ordinarie, potrà chiedere alla Camera di modificarle, ma Montecitorio non sarà tenuta a dar seguito alla richiesta. Legittimazione popolare. Saranno i cittadini, al momento di eleggere i Consigli Regionali, a indicare quali consiglieri saranno anche senatori. Senatori-consiglieri. 195 senatori saranno ripartiti tra le Regioni in base al loro peso demografico. I Consigli Regionali eleggeranno con metodo proporzionale i senatori tra i propri componenti; uno per ciascuna Regione dovrà essere un sindaco. Immunità. I nuovi senatori godranno delle stesse tutele dei deputati. Non potranno essere arrestati o sottoposti a intercettazione senza l'autorizzazione del Senato. Federalismo. Sono riportate in capo allo Stato alcune competenze come energia, infrastrutture strategiche e sistema nazionale di protezione civile. Inoltre, su proposta del governo, la Camera potrà approvare leggi anche nei campi di competenza delle Regioni, quando lo richieda la tutela dell'interesse nazionale. Voto in data certa. I Regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei disegni di legge del governo; introdotti limiti al governo sui contenuti dei decreti legge. Presidente della Repubblica. Lo eleggeranno i 630 deputati e i 100 senatori. Per i primi tre scrutini occorrono i due terzi dei componenti, poi dal quarto si scende ai tre quinti; dal settimo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti. Corte costituzionale. Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato. Referendum. Introdotto un quorum minore per i referendum sui quali sono state raccolte 800.000 firme anziché 500.000: per renderlo valido basterà la metà degli elettori delle ultime politiche. Referendum propositivi. Vengono introdotti con la riforma; una legge ordinaria ne stabilirà le modalità di attuazione. Ddl di iniziativa popolare. Salgono da 50.000 a 150.000 le firme necessarie per presentare un ddl di iniziativa popolare. Però i regolamenti della Camera dovranno indicare tempi precisi di esame. Legge elettorale. Introdotto il ricorso preventivo sulle leggi elettorali alla Corte Costituzionale su richiesta di un quarto dei componenti della Camera. Con le norme transitorie, anche l'Italicum potrebbe finire all'esame della Corte. Province. Vengono cancellate dalla Costituzione, atto necessario per abrogarle definitivamente. Cnel. Abrogato il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, organo costituzionale secondo la Carta del 1948. L'esito del voto alla Camera -tit\_org-



## Riforme, via libera al nuovo Senato Renzi: giorno storico

*Tutte le opposizioni abbandonano l'Aula della Camera Ora tocca al referendum d'autunno. Scontro sull'Italicum*

[Gabriele Rizzardi]

Riforme, via libera al nuovo Senato Renzi; giorno storico Tutte le opposizioni abbandonano l'Aula della Camera Ora tocca al referendum d'autunno. Scontro sull'Italicum di Gabriele Rizzardi ROMA Via libera al nuovo Senato tra le proteste delle opposizioni che hanno abbandonato l'Aula al momento del voto. Con 361 sì, 7 no e 2 astenuti, la Camera ha infatti definitivamente approvato il disegno di legge Boschi sulla riforma della Costituzione. L'ultima parola adesso spetta ai cittadini che in autunno saranno chiamati ad esprimersi sul referendum. A Montecitorio era richiesta la maggioranza assoluta dei voti (316) che è stata superata abbondantemente dalle forze che sostengono il governo, a cui si sono aggiunti i voti dei verdiniani e dei tosiani. Lega, Forza Italia, Sinistra Italiana e M5S, hanno invece abbandonato i loro banchi. Un gesto che non è piaciuto a Matteo Renzi. Il voto delle opposizioni sarebbe stata questione di serietà. Con queste riforme l'Italia è il Paese più stabile d'Europa. È un passaggio storico, è il giorno in cui la politica si autoriforma. È una vittoria di Giorgio Napolitano dice il premier, che parla di una giornata storica per l'Italia: La politica dimostra di essere credibile e seria. Adesso noi chiederemo il referendum, dice il premier aggiungendo che la politica ha dimostrato che riforma sé stessa e la democrazia vince. Quanto al referendum, il presidente del consiglio assicura che il governo non lo teme: Non abbiamo nessun timore o paura che il referendum sia personalizzato. I cittadini voteranno per cambiare, lo vedremo. Ma ad esultare è soprattutto il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, che parla di un risultato storico che arriva dopo 30 anni e sottolinea l'ampia maggioranza che ha approvato le riforme: Dopo due anni di lavoro, il Parlamento ha dato il via libera alla riforma costituzionale! Grazie a quelli che ci hanno creduto lavoltabuona. A rovinare il giorno di festa, però, ci hanno pensato gli esponenti delle opposizioni che, durante le dichiarazioni di voto, hanno fatto a pezzi la riforma tanto cara al premier. Non vogliamo sporcarci le mani con questo obbrobrio, quindi lo lasciamo votare solo a voi dice il grillino Danilo Toninelli. Il voto stesso con cui approviamo questa riforma è lesivo dei valori fondanti della democrazia, trasformandola in un atto eversivo attacca il capogruppo dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, che annuncia un impegno formale al fianco dei comitati del "no" per il referendum istituzionale che si terrà ad ottobre. Pollice verso anche dalla Lega. Questa riforma è pessima taglia corto Cristian Invernizzi. Ma i distinguo arrivano anche dalla minoranza Pd, che ha votato a favore ma non rinuncia a fare pressing sul premier-segretario. Trasformare un confronto sul merito in un plebiscito su una politica, una leadership o una nuova maggioranza di governo troverà l'opposizione ferma di chi, come noi, si è fatto carico del bisogno di completare una transizione aperta da troppo tempo scrivono Gianni Cuperlo, Roberto Speranza e Sergio Lo Giudice che guidano le tre aree della minoranza Pd e che chiedono a Renzi di rimettere mano alla legge elettorale: A questo punto è necessario riaprire il capitolo Italicum. Il ministro Maria Elena Boschi La Garante dei deputati 630 deputati eletti dai cittadini (come oggi) Unica a votare la fiducia al Governo Unica Assemblea legislativa ordinarla Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni 1100 senatori: 95 eletti dai Consigli regionali (21 sindaci + 74 consiglieri-senatori) + 5 nominati dal Capo dello Stato per 7 anni Competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali Immunità dei senatori uguale ai deputati Competenze Stato-Regioni (titolo V) Elezione del Presidente della Repubblica Leggi promosse dal Governo Corte Costituzionale Referendum abrogativo Leggi di Iniziativa popolare Province e Cnel Tornano allo Stato alcune materie come energia, infrastrutture, protezione civile Su richiesta del governo, la Camera può legiferare su materie regionali 730 grandi elettori (deputati e senatori) Quorum: 2/3 dei grandi elettori fino al terzo scrutinio; 3/5 dalla quarta alla sesta votazione 3/5 dei votanti dal settimo scrutinio Nuovi limiti ai decreti legge I regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per Il voto del ddl Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato Possibile il giudizio preventivo sulle leggi elettorali se richiesto da 1/4 dei deputati, già in questa legislatura (es. Italicum) i Quorum minore

se raccolte 800.000 firme, anziché 500.000: metà degli elettori delle ultime politiche, anziché meta aventi diritto  
Salgono a 150.000 le firme per un pdl Camera deve indicare tempi precisi d'esame Province: cancellate dalla  
Costituzione Cnel: abrogato ANSA e iitimeiT -tit\_org-

## Prevenzione naturale e tecnologica delle alluvioni: Trento si è candidata

[Redazione]

Prevenzione naturale e tecnologica delle alluvioni: Trento si è candidato Si chiama NaturBasedCities ed è un progetto europeo per migliorare la prevenzione del rischio alluvione. Si tratta di implementare soluzioni innovative (natur-based, come il drenaggio naturale) e tecnologiche per aumentare l'adattamento climatico ed idrico delle città. Lo scopo: prevenire il rischio alluvioni. Nell'ambito del programma europeo Horizon2020, il budget è di 11 milioni di euro. Il Comune di Trento conta di portare a casa tra i 200 e i 400 mila euro. La prima fase della candidatura serve a delineare un consorzio internazionale di 25 partner. Alcune città sono coinvolte come sperimentatrici: VitoriaGasteiz (Spagna), Dordrecht (Olanda) e Vantaa (Finlandia). Trento figura tra le città follower, che beneficeranno della sperimentazione e delle metodologie attuate altrove, in compagnia di Bydgoszcz (Polonia) e Hull (Regno Unito). Il progetto, concepito per città di media dimensione, avrà durata quinquennale e vede coinvolte anche tre città cinesi. (Nella foto: l'alluvione di Trento nel 1966) -tit\_org-

## Autodifesa femminile

[Redazione]

ALTO GARDA Domani nella caserma della Protezione civile in località Bruttogosto prima lezione di prova del corso di tecniche di autodifesa per donne tenuto dall'associazione Amici delle arti marziali. Pannama., 4 rticea a Monnaie] Torbole, c'è finalmente un take festival per -tit\_org-

domani

## Soccorsi in quota: arriva Folini, elicotterista-top

[Redazione]

DOMANI Soccorsi in quota: arriva Folini, elicotterista-top > BOLZANO L'elisoccorso raccontato e visto, in tutto il suo valore e a livelli altissimi. Accadrà domani dal pomeriggio a Bolzano, nella sede Salewa, in via Waltraud Gebert Deeg 4 (area sud della zona industriale), con l'arrivo di Maurizio Folini (nella foto). Elicotterista e guida alpina, Folini è una figura nota del soccorso alpino, apprezzato e conosciuto per i suoi interventi coraggiosi in quota; attualmente detiene il record per il soccorso "long line" più alto del mondo, addirittura a quota 7.800 metri. L'appuntamento alla Salewa è doppio: si inizia alle ore 17, nel Salewa World, dove si terrà l'incontro pubblico con Folini, quindi alle ore 20, nella Conference Hall Salewa, ci sarà una proiezione di filmati e immagini di eli soccorso in Himalaya. E in più gli organizzatori hanno comunicato che quel giorno ci sarà uno sconto speciale del 15% su tutti gli acquisti a Salewa. - tit\_org-

venosta - sesto anniversario

## La Provincia ricorda i morti della tragedia ferroviaria

[Redazione]

VENOSTA SESTO ANNIVERSARIO MERANO/LACES Ricorreva ieri il sesto anniversario dell'incidente lungo la linea ferroviaria della Val Venosta che provocò la morte di 9 persone. Durante la seduta di ieri mattina, la giunta provinciale ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime ricordando "uno dei capitoli più drammatici della storia locale e un giorno triste per tutto l'Alto Adige". Lunedì 12 aprile 2010, alle 9, tra le stazioni di Laces e Castebello una frana di fango e sassi travolse uno dei convogli in viaggio lungo la linea ferroviaria della Val Venosta provocando un bilancio drammatico: 9 morti e 28 feriti. Il nostro pensiero - ha commentato il presidente dell'esecutivo altoatesino Arno Kompatscher - è per le vittime di quella tragedia e per i loro familiari. I nomi di chi quel giorno perse la vita sono riportati sul marmo della stele commemorativa installata nei pressi del luogo dell'incidente e noi li porteremo sempre nel cuore: si tratta di Franz Hohenegger, Regina Tscholl Tappeiner, Franz Rieger, Rosina Ofner, Michaela Zöschg, Julian Hartmann, Elisabeth Peer, Judith Tappeiner e Michaela Kuenz Oberhof er. Ieri mattina, in occasione del sesto anniversario dell'incidente, la giunta provinciale ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime, e alle ore 9 il treno della Sd in transito sul luogo dell'incidente ha fatto suonare la sirena. Presente alla cerimonia, in rappresentanza dell'esecutivo di Palazzo Widmann, il vicepresidente Richard Theiner, che ha sottolineato che "a sei anni di distanza quella tragica giornata resta presente nella nostra memoria". L'assessore alla mobilità Florian Mussner ha aggiunto infine che, dopo che "la vicenda giudiziaria si è risolta senza condanne penali e con un risarcimento economico, resta la grande tristezza per quanto accaduto". Davanti alla lapide commemorativa della strage, c'è stato il solito pellegrinaggio di parenti ed amici delle vittime che sono rimasti a lungo in preghiera dopo aver deposto ai piedi della stele mazzi di fiori e alcuni lumini, (e.d.) I soccorsi sul luogo del disastro ferroviario in Venosta - tit\_org-

## Soccorso piste, 747 interventi

[Redazione]

Il bilancio della polizia nei tre comprensori di attività BOLZANO Conclusa la stagione invernale sulle piste anche per la polizia è tempo di bilanci relativi all'attività e ai servizi di sicurezza e soccorso in montagna. Gli interventi effettuati sono stati 747 a seguito di incidenti sulle piste da sci o malori. Gli uomini del servizio di soccorso piste della polizia sono operativi a Obereggen, Colfosco e Senates, dove intervengono spesso in situazioni di avversità meteorologiche e operando anche al buio o in luoghi ad elevata pendenza. L'attività dei poliziotti-sciatori consiste innanzitutto nella prevenzione degli incidenti attraverso il controllo delle piste per verificare il rispetto della segnaletica e dei divieti e la velocità tenuta dai frequentatori delle piste. Gli operatori svolgono inoltre un'attività di informazione e formazione degli sciatori sul corretto comportamento da tenere sulle piste da sci. Anche quest'anno sono stati organizzati, insieme al personale del soccorso alpino e della Croce bianca, incontri con le scuole per sensibilizzare i più giovani. In caso di infortuni o malori il personale è in possesso della qualifica necessaria per il primo intervento: i poliziotti che accorrono sul luogo di un incidente sono infatti i primi a valutare la situazione, stabilirne la gravità e mettere in atto tutte le manovre del caso. Dispongono di barelle toboga per il trasporto degli infortunati, oltre che attrezzi specialistici per immobilizzare gli arti in caso di fratture; nei casi più gravi, ovviamente, provvedono a richiedere l'ausilio dell'elisoccorso. Le responsabilità Gli agenti svolgono anche un'attività di informazione e prevenzione dei sinistri - tit\_org-

**Il processo-telenovela**

## **Frana di Cancia, nuova perizia chiesta dal Comune di Borea e dalla Procura di Belluno**

[Redazione]

Il processo-telenovela Frana di Canda, nuova perizia chiesta dal Comune di Borea e dalla Procura di Belluno  
BELLUNO Perizia da rifare per valutare l'eventuale responsabilità dei dirigenti e del tecnico del Genio civile di Belluno: la Corte d'Appello di Venezia due giorni fa ha accolto la richiesta dei legali del Comune di Borea di Cadore, Franco Tandura e Daniela Tonon e la tesi del sostituto procuratore di Belluno, Simone Marcon che chiedevano di approfondire un aspetto: l'edificio Minoter dell'ex villaggio Eni ha aggravato la situazione creata dalla frana? La prima sentenza di assoluzione nel processo a Sandro De Meneen, progettista del bacino di contenimento ed Ermanno Gaspari e Alvisio Lucchetta, responsabili dell'ufficio regionale del Genio civile, fu pronunciata dal gup di Belluno il 20 febbraio 2012, ma la Cassazione la annullò il 18 aprile 2013 ritenendo lacunosa e incompleta la perizia circa la rilevanza, all'interno della vasca di contenimento, dell'edificio Minoter. La vicenda tomo dal gup, che assolse ancora gli imputati in rito abbreviato. Così i legali del Comune e la Procura promossero appello, 26 maggio la Corte affiderà l'incarico a tre periti, riaprendo di fatto tutta la vicenda. -tit\_org-



## Viaggio nel degrado del campanile-simbolo

*Partito il cantiere. La rimozione della statua tra dieci giorni*

[Enri Lisetto]

SAN GIORGIO RISCHIO CROLLO Partito il cantiere. La rimozione della statua tra dieci giorni di Enri Lisetto Due travi in cemento, a croce, sostengono una sfera dello spessore di sei centimetri e di 3,20 metri di diametro. Il rame della calotta, esposto alle intemperie, si è consumato. Due pali arrugginiti sostengono la statua di San Giorgio, realizzata da Pierino Sam e issata il 4 dicembre 1961. Potrebbero spezzarsi da un momento all'altro, provocandone la caduta. Il martire ha una mano vuota: impugnava la spada, una volta. E precipitata e non si sa dove sia finita, ma sarà ricostruita e riposizionata laddove era. Il ferro, corrosivo, colando sta sporcando tutto ciò che trova al di sotto della statua. Il materiale in cemento presenta vistose crepe e, parte delle pietre, si sono staccate e sono cadute. La campana maggiore, 1.280 chili di peso, è a terra: un perno, originale, del 1914, si è spezzato. Il camminamento (la "piattaforma" sotto globo e statua) è compromesso, tanto che i materiali verranno poggiati sulle volute, per non correre il rischio di uno sfondamento. Lungo la torre, molti scalini sono crollati. Non c'è illuminazione elettrica e mancano i parapetti. Chi scivola, rischia di fare un volo di trenta metri. A terra, alla base, fango, oltre il vecchio portellone in ferro dal quale si accede alla torre. Ecco la "fotografia" di uno dei simboli di Pordenone, un ammalato grave. Lavori al via, ieri, nel campanile di San Giorgio. Per una decina di giorni, però, l'unico segno visibile sarà il recinto del cantiere, perché gli operai stanno intervenendo dentro la torre. Solo dopo avverranno la "spettacolare" operazione di allestimento del ponteggio sospeso, all'altezza della cella campanaria, e la rimozione, con una autogrù (70 metri di braccio), e posa a terra della statua del martire, per il suo restauro. L'intervento urgente per la messa in sicurezza della parte sommitale durerà 40 giorni, in assenza di pioggia (gli operai non potrebbero stare in piattaforma) o vento (che impedirebbe i movimenti della gru). Si lavorerà a 50 metri di altezza, su una piattaforma allestita sopra la grande cornice di sommità, spiega l'ingegnere Sergio Dell'Anna, che sta seguendo il cantiere. Un camion a sei assi sosterrà un braccio telescopico allungabile (al quale verrà agganciato, se necessario, un secondo braccio) col quale si raggiungerà la sommità del campanile, a 65 metri. Ci vorranno due settimane per le operazioni di messa in sicurezza della torre campanaria, propedeutiche alla rimozione di San Giorgio. Serviranno per la formazione della linea vita sulle scale interne e per i gradini provvisori dove mancano, per abbassare il terreno nella zona di ingresso (per impedire l'entrata dell'acqua), per la rimozione del materiale di risulta e degli impianti dismessi dentro il campanile, per l'idrolavaggio dei muri interni e delle scale. Solo a questo punto, messi in sicurezza i dieci giri di quattro metri di scale a elica cilindrica, gli operai potranno raggiungere la base della cella campanaria, imbragati come i rocciatori. Poi, si dovranno costruire dieci metri di scala metallica alla marinara per accedere alla copertura, posandovi la linea vita, il parapetto perimetrale di un metro e mezzo di altezza, il ponteggio tubolare attorno alla statua. Quindi, quando gli operai saranno "sotto" gli adanti in calcestruzzo a vista (fessurati, alcuni hanno già perso pezzi) che reggono la sfera di 3,20 metri di diametro e 6 centimetri di spessore, arriverà l'autogrù. E arriveranno anche i volontari del Soccorso alpino di Pordenone che imbragheranno la statua del 1914 e del peso di sei quintali - una volta tagliati i due pali in ferro arrugginito che la sostengono precariamente - e la porteranno a terra. Un'operazione tanto delicata quanto spettacolare. Per assistervi dovrete aspettare almeno una decina di giorni. Ma già da ieri mattina molti curiosi si sono assiepati lungo le transenne e i pannelli per assistere alle prime operazioni di messa in sicurezza. -ti

t\_org-

## Dopo 40 anni nuovo tetto per la chiesetta di San Pietro

[Redazione]

Dopo 40 anni, il tetto dell'antica chiesetta di San Pietro, nell'omonima piazza, sarà completamente rifatto. È il primo intervento dopo quello di rifacimento quasi totale del tetto, avvenuto dopo il terremoto del 1976 che distrusse la copertura originaria. In quell'occasione si riportò anche la lunghezza della medesima chiesetta a quella antica. I lavori sono partiti in questi giorni, come si legge nel foglio parrocchiale settimanale. Si tratta di un intervento non più rinviabile, necessario cioè per non compromettere lo stato di conservazione della struttura lignea ed evitare problemi più gravi ed onerosi. La parrocchia di San Pietro continua in altre parole a investire in opere di manutenzione a conservazione del proprio patrimonio, quando mancano pochi mesi dalla dipartita dei frati da Sclavons. I lavori alla chiesetta seguono agli interventi dei mesi scorsi di pulitura dei pavimenti in marmo e di restauro dei banchi della chiesa parrocchiale. Si andrà in particolare a rimuovere la mantellata in coppi, a posare uno strato impermeabile e a riposizionarla posandola su listelli in legno per garantire la ventilazione. (mi.bi.) -tit\_org-

## ASSOCIAZIONI

### Cinque per mille al Comitato della Croce Rossa Italiana

[Redazione]

ASSOCIAZIONI CRESCENTINO (guf) Parte la campagna per sostenere il Comitato della Croce Rossa Italiana di Crescentino, attraverso la destinazione del 5 per mille dell'irpef. Un contributo di fondamentale importanza per la nostra attività, un piccolo grande gesto di sostegno e supporto alle tante iniziative che realizziamo, commenta il presidente della Cri di Crescentino, Vittorio Ferrerò. Il Comitato, attivo da trent'anni sul territorio crescentinese, ogni giorno impiega personale volontario per portare avanti le numerose attività che lo caratterizzano; dal servizio di emergenza sanitaria 118 al trasporto infermi, distribuzione di alimenti alle persone in difficoltà, attività di protezione civile e le attività di formazione sanitarie e manovre salvavita. Per aiutare a mantenere sempre alta la qualità dei servizi, la formazione del personale, l'efficienza delle attrezzature e l'avvio di nuovi progetti - dice Ferrerò -, invitiamo la cittadinanza a donare il 5 per mille, non comporta alcuna spesa né costi aggiuntivi a carico del contribuente; la scelta è gratuita e non modifica in alcun modo l'importo dell'irpef dovuto. Si tratta infatti di una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per sostenere il mondo del no profit e della ricerca e del quale c'è sempre più bisogno, inoltre il 5 per mille non sostituisce il 18 per mille, né impedisce di destinarlo allo Stato, alla Chiesa Cattolica o alle altre confessioni religiose. Per sostenere Croce Rossa Italiana Comitato di Crescentino, nella presentazione del proprio Cud occorre firmare e inserire il codice fiscale di Croce Rossa Italiana Comitato di Crescentino (02556360028) nell'apposita scheda per la scelta dell'8 per mille e del 5 per mille. Per chi presenta il modello Unico o il 730, all'interno del modulo, si trova una sezione dedicata al 5 per mille. Nel riquadro in alto a sinistra Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale... occorre firmare e inserire il codice fiscale di Croce Rossa Italiana Comitato di Crescentino, 02556360028. L'erogazione alla Cri perverrà in maniera cumulata attraverso l'Agenzia delle Entrate, nel rispetto della totale privacy sull'importo e sulle generalità degli eroganti. -tit\_org-

## Uccisa dal venditore porta a porta = Uccisa dal venditore di aspirapolvere

[Corrado Barbacini]

Uccisa dal venditore porta a porta. Risolto il giallo dell'anziana trovata morta in casa a Trieste, che sembrava vittima di una fuga di gas. Arrestato rappresentante di aspirapolveri. Dopo il delitto voleva far esplodere la palazzina, DELITTO IN VIA PUCCINI LA SVOLTA. Uccisa dal venditore di aspirapolvere. La vittima di 87 anni, un'ex cliente, è stata colpita a morte con un battitappe. Il colpevole ha tagliato i tubi del gas perché voleva far crollare l'intero stabile di Corrado Barbacini. Sembrava un tragico incidente. Una "banale" fuga di gas che aveva provocato la morte di un'anziana che viveva da sola. Ma quella fuga di gas era lo stratagemma di un assassino che voleva nascondere la sua colpa provocando il crollo dell'intero stabile, modo da seppellire le prove sotto un cumulo di macerie. E pazienza se qualcun altro ci avrebbe rimesso la pelle. Il palazzo, fortunatamente, non è esploso. E Nerina Zennaro Molinari, la vittima di 87 anni, ha almeno trovato giustizia. Il corpo senza vita. Tutto inizia la mattina del 22 gennaio quando il corpo senza vita dell'anziana, molto attiva nonostante l'età, viene trovato sul pavimento del corridoio della sua abitazione, un appartamento al primo piano della stabile, che si trova in via Puccini 32. A dare l'allarme è la badante che, come tutte le mattine, va ad assistere la signora Nerina. Suona il campanello dell'alloggio in maniera sempre più insistente, poi si mette a bussare ripetutamente, ma nessuno risponde. Preoccupata chiede aiuto. Arrivano i vigili del fuoco che forzano la porta d'ingresso. Dentro, riversa nel corridoio, trovano l'anziana senza vita. In casa tutto è perfettamente in ordine. Ma solo all'apparenza. Già dai primi accertamenti effettuati dagli investigatori della Squadra mobile emerge la mancanza di alcuni oggetti tra cui un paio di chiavi e il pomello che comanda il fuoco del fornello della cucina economica. Le indagini. Gli investigatori, coordinati dal pm Cristina Bacer, seguono svariate piste. E arrivano, nelle ultime ore, al colpevole: l'assassino è Tiziano Castellani, 42 anni, nato a Pordenone, residente per un periodo a Udine e infine a Trieste, ex rappresentante di aspirapolvere Vorwerk Folletto dimessosi tre anni fa, dopo una serie di truffe messe a segno ai danni di anziani. Castellani, sempre secondo il pm, è andato nell'appartamento di Zennaro Molinari e l'ha uccisa colpendola con un battitappeti fino a spaccarle la schiena. Senza pietà. Il movente? Derubare l'anziana dei pochi soldi che teneva in casa. La svolta. Ad inchiodare l'assassino sono gli oggetti che gli investigatori della Squadra mobile trovano nell'abitazione di Castellani in via del Lavareto 3. E cioè le chiavi dell'appartamento dell'anziana, la sua fede nuziale, il suo bancomat e persino un breviera che contiene un santino con il nome scritto di proprio pugno da Nerina. Ma sull'ex rappresentante di aspirapolveri, come si scopre, già da qualche settimana c'erano fondati sospetti derivanti dall'analisi dei tabulati del telefono dell'anziana. Il numero del cellulare di Castellani compare infatti nella memoria una, due, tre volte... Tante quante le telefonate che ha fatto nei giorni precedenti all'omicidio a Nerina, una ex cliente che in passato gli aveva acquistato un aspirapolvere Folletto, allo scopo di convincerla a riceverlo. Stavolta, Castellani vuole farle comprare il battitappeti con cui poi l'ha uccisa. Le accuse. Da lunedì sera, dopo l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Luigi Dainotti su richiesta del pm Bacer, l'ex rappresentante è in carcere al Carcere di Trieste. È accusato di omicidio aggravato, rapina e tentativo di disastro. Una definizione del Co- dice, quest'ultima, che indirettamente indica la tentata strage: Castellani aveva infatti l'intenzione di provocare un'esplosione devastante per cancellare le prove dell'omicidio. Cosa abbia fatto emerge chiaramente dalla ricostruzione degli investigatori della Squadra mobile. Dopo aver colpito la donna con il battitappeti, fino ad ucciderla, ha pulito tutta la casa cercando di eliminare le sue tracce. Ha addirittura spazzato il pavimento togliendo i frammenti dell'elettrodomestico. Poi ha ricostruito la scena per inscenare il finto suicidio di Nerina. Ha tagliato il tubo del gas e, dopo aver aperto una manopola, l'ha tolta dalla propria sede bloccando la vite con una forchetta presa da un cassetto della cucina. Ha quindi chiuso le finestre e se n'è andato portando via le chiavi con cui ha bloccato la porta dall'esterno e circa 200 euro in banconote. La tentata strage. Ma la fortuna non l'ha aiutato. Dopo qualche ora alcuni inquilini dello stabile hanno chiamato i vigili del fuoco.

preoccupati per l'odore di gas che si sentiva sulle scale. Nel timore di una perdita i tecnici dell'AcegasApsAmga, giunti nel frattempo, hanno chiuso la valvola condominiale del gas e interrotto l'erogazione. Evitando un disastro. Il giorno dopo la scoperta del cadavere. Il medico legale Fulvio Costantinides, nel primo sopralluogo, non aveva trovato segni di violenza. Perché, come si è saputo solo dopo l'autopsia, i colpi sferrati con il battitappeti avevano danneggiato gli organi interni e fratturato le vertebre. Da fuori non si vedeva nulla. Sembrava "solo" la morte di un'anziana uccisa dal gas. -tit\_org- Uccisa dal venditore porta a porta - Uccisa dal venditore di aspirapolvere

**PORTO VIRO PROTEZIONE CIVILE****I volontari in barca Il Po sotto controllo***[Redazione]*

-PORTO VIRO - ALESSANDRO PALLI è il nuovo assessore alla Protezione civile. La delega gli è stata assegnata dal sindaco Thomas Giacon nell'ultimo consiglio comunale, in seguito alle nuove ripartizioni degli incarichi. LA PROTEZIONE civile rappresenta uno dei servizi di assistenza pubblica e di emergenza più apprezzati a livello provinciale e non solo esordisce l'assessore Alessandro Palli -. E per questo motivo, per dare un impulso positivo alla gestione di questa attività di volontariato che quotidianamente opera sul territorio è stato adeguato il protocollo sanitario attraverso PORTO IRO I volontaribarcaPo sotto controllo l'effettuazione delle visite mediche periodiche obbligatorie per tutti i volontari. Nello stesso tempo - prosegue - stiamo dialogando con l'Aipo per il rinnovo della convenzione che permette la continuazione dell'uso dell'edificio che si trova in via Argine Po, come sede del gruppo di Protezione civile. E' proprio di questi giorni annuncia il neo assessore - il comodato d'uso gratuito da parte della Regione Veneto, di un nuovo veicolo al comune capofila del distretto Rol, ovvero Porto Viro. E' stato anche raggiunto un accordo con i gestori del Po di Venezia, per l'utilizzo di due posti barca, dove verranno ormeggiati il gommone e la barca già in dotazione ai volontari della Protezione civile. Due punti di ormeggio che si trovano proprio a fianco delle imbarcazioni della polizia provinciale. Questo permetterà al gruppo dei volontari di poter essere più efficienti per via fluviale, a supporto delle forze di polizia come personale ausiliario, ha concluso l'assessore. Alessandro Palli -tit\_org-

**BORGORATTI****In via Bocciardo sar à rimosso il cantiere contestato***[Redazione]*

BORGORATTI In via Bocciardo sarà rimosso il cantiere contestato DA ANNI è un vero incubo: il cantiere di via Bocciardo, strada alle spalle di via Tanini. Finalmente, dopo tante polemiche e un paio di interventi d'emergenza dei vigili del fuoco e lo sgombero nel 2011 di una decina di famiglie, l'area è stata interessata da un'ordinanza del sindaco che impone ai privati di risistemare la situazione. I privati avranno cinque giorni di tempo poi il Comune, interverrà nella messa in sicurezza del sito, se la proprietà non farà i lavori richiesti, realizzandoli esso stesso, in danno. L'ordinanza fissa alcuni paletti: tutto quanto necessario a mettere in sicurezza l'edificio a rischio. Rischio non solo per lo stabile ma per i cittadini che circolano in via Tanini e Bocciardo. I tempi per quella che sembra l'unica soluzione di buonsenso sono stati più lunghi di quanto sperato perché occorre una chiara dichiarazione di pericolo da parte del tribunale. Diversamente un intervento del genere sarebbe stato impossibile. Come si ricorderà alla fine del 2011 venti persone erano state evacuate per una grossa frana che si era verificata all'altezza del civico 1 di via Bocciardo. Lo smottamento si era verificato all'interno di quest'area di cantiere dove è in corso la costruzione di alcuni box interrati.

BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-

## **Il palazzo ex Poste monumento al degrado**

*Il presidente dei commercianti denuncia: Sporczia e odori, ma nessuno interviene*

[Giulia Mietta]

È DIVENTATO UN DORMITORIO DI CLOCHARD E SBANDATI. GLI ABITANTI DELLA ZONA SI RIVOLGONO ALLA  
ASL Il palazzo ex Poste monumento al degrado Il presidente dei commercianti denuncia: Sporczia e odori, ma  
nessuno interviene GIULIA MIETTA UN MONUMENTO, involontario, ai fatti dell'alluvione 2014 e - come se ce ne  
fosse bisogno - all'immobilismo. È l'ex palazzo delle Poste, enorme costruzione tra lo sbocco del tunnel di via  
Canevari e piazza Raggi. Negli anni avrebbe dovuto ospitare uffici comunali, poi un poliambulatorio della Asl e infine il  
centro direzionale di Iren. Nulla di tutto questo. Il palazzo è in stato di abbandono. Utilizzato come rifugio da persone  
senza fissa dimora, nonostante il Municipio abbia fatto installare, tempo fa, transenne e cancellate per impedire  
l'accesso. L'atrio, a un anno e mezzo di distanza dalla disastrosa piena del Bisagno, è ancora invaso dal fango e dai  
detriti. Brutto a vedersi, peggio a sentirsi. I IL SECOLO XIX Nella homepage del Secolo XIX il canale dedicato alla  
VALBISAGNO é é genovasottocasa(o)ilsecoloxix.it commercianti di Borgo Incrociati si chiedono, già dalla scorsa  
estate, a chi spetti dare una ripulita. Con il caldo i miasmi dei fanghi e dei rifiuti sono tornati a essere insopportabili, si  
sentono persino dalla vicina fermata dell'autobus spiega Alice Vettorato, presidente dei civ Borgo Incrociati e titolare  
di una pizzeria d'asporto. Si tratta di un problema di igiene pubblica - aggiunge Alessandro Oberti, della trattoria  
Colombo - oltre che di sicurezza. Sappiamo che in passato sono stati anche accesi dei fuochi in quell'alloggio di  
fortuna. Dal primo gennaio del 2014 la proprietà dell'immobile è del gruppo Iren, al 70%. L'ultimo piano è invece di  
Arte. L'edificio, insieme ad altri due, venne ceduto dal Comune alla società privata nell'ambito dell'operazione di  
liquidazione di Sportingenova, la partecipata che gestiva gli impianti sportivi. Per fare fronte a un buco di bilancio Tursi  
mise in vendita parte del patrimonio immobiliare. L'azienda che ha sede a Torino, però, non ha mai potuto ragionare  
concretamente sull'utilizzo del palazzo. Piazza Raggi è classificata come allagabile. Impossibile realizzarvi degli uffici  
pubblici. Tuttavia i vincoli sulla zona potrebbero essere allentati quando scatterà il terzo lotto della copertura del  
Bisagno. Dalla direzione genovese di Iren, ex Mediterranea delle acque, nessuna notizia sull'immediato futuro  
dell'edificio. Da Torino, però, sono stati inviati alcuni tecnici che hanno svolto un sopralluogo, mesi fa. Ma di grandi  
pulizie, non se ne parla. La prossima mossa, per i negozianti e residenti del quartiere, sarà sollevare la questione sul  
fronte della pubblica igiene rivolgendosi agli organi competenti: Asl e Arpal. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI  
RISERVATI Il palazzo di piazza Raggi Il fango all ' interno dell'ex palazzo delle poste -tit\_org-



**I CASI RISOLTI****In via Lagustena "curata " la rotonda. Frana di Arenzano, cambiano i pannelli***Poste regolari a Campomorone**[Giuliano Gnecco]*

I CASI RISOLTI In via Lagustena "curata" la rotonda. Frana di Arenzano, cambiano i pannelli Poste regolari a Campomorone GIULIANO GNECCO IL LETTORE Gianfranco Ricci torna a scriverci, questa volta per comunicarci la lieta conclusione di una delle vicende che ci aveva segnalato: Faccio riferimento alle mie segnalazioni del maggio 2015, sullo stato di abbandono dei lavori della rotonda posta al fondo di via Lagustena, per informarvi che, anche grazie al Secolo XIX, da circa 20 giorni essi sono - finalmente - terminati. Un altro lettore, che ha preferito restare anonimo, ci aveva scritto: Da qualche giorno sui display della segnaletica comunale appare la scritta "Via Rubens altezza galleria Pizzo chiusa per frana". Mi domando quanti genovesi sappiano dove si trovano via Rubens e la galleria del Pizzo. Non sarebbe più chiaro e semplice scrivere: "Arenzano, chiusa l'Aurelia causa frana"? Replica la polizia municipale: Informiamo che sui pannelli a messaggistica variabile dell'area comunale, dopo aver letto e valutato corretta la segnalazione del vostro lettore, relativa alla frana avvenuta nella via Rubens altezza galleria Pizzo, il testo è stato cambiato con il seguente: "per Arenzano dopo Voltri strada aurelia chiusa per frana". Un modo per rendere le cose meno burocratiche e più chiare alla gente comune. Invece il lettore J. M. si era lamentato dei ritardi e degli errori nel servizio postale di Campomorone. Con riferimento alla segnalazione pervenuta, Poste Italiane ha attivato delle accurate verifiche finalizzate a verificare lo stato del servizio di recapito nella zona di Campomorone - assicura l'azienda - Dall'esito dei riscontri occorre precisare che il servizio di consegna della corrispondenza viene svolto regolarmente, tanto che non vengono registrate né code di lavorazione né giacenze di bollette ancora da consegnare. Poste Italiane assicura che presso l'area segnalata, infatti, sono attualmente assegnate otto unità operative che svolgono regolarmente il servizio. gnecco@ilsecoloxix.it BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-

In via Lagustena curata la rotonda. Frana di Arenzano, cambiano i pannelli

ALASSIO. CONTROLLI DOPO UN ESPOSTO

**Estintori fuorilegge in scuole, biblioteca e immobili comunali**

[L.reb.]

ALASSIO. CONTROLLI DOPO UN ESPOSTO Estintori fuorilegge in scuole, biblioteca e immobili comunali Scuole e biblioteca con gli estintori fuori legge, e la stessa cosa capita in tutti gli stabili di proprietà comunale, dove gli impianti antincendio sono privi di manutenzione da almeno sei mesi, e in alcuni casi forse anche da un anno. Il problema sarebbe legato a un contenzioso tra il Comune e la ditta incaricata delle revisioni (il contratto è in scadenza), e a quanto pare è scoppiato in seguito a un esposto inviato alla Procura della Repubblica di Savona. Nei giorni scorsi i vigili del fuoco sono andati a verificare di persona, trovando una ventina di estintori privi di revisione e manutenzione. Non solo tutti quelli di palazzo comunale, ma anche i 5 delle scuole, quelli della Pinacoteca Levi, della ex Chiesa Anglicana, delle Biblioteca Deaglio, del vivaio comunale, dei magazzini di cantonieri e giardini neri e persino quelli della caserma dei carabinieri, del commissariato di polizia, quelli di comando, garage e magazzini della polizia municipale e della protezione civile. I vigili del fuoco hanno annotato le irregolarità e le hanno comunicate agli uffici comunali con l'ordine di regolarizzare la situazione entro 15 giorni, ma le hanno segnalate anche alla Procura della Repubblica. L'omissione potrebbe costare una multa di 1900 euro, ma non è affatto da escludere che la vicenda possa assumere risvolti anche sul piano penale. Avevamo già da tempo inviato alla ditta che si occupa della manutenzione una diffida a risolvere la situazione entro 24 ore - afferma il dirigente Enrico Paliotto -. I vigili del fuoco hanno constatato che questi interventi non sono stati effettuati, nonostante i nostri solleciti, ed abbiamo subito inviato il verbale alla ditta incaricata. Se entro 15 giorni non provvederanno, effettueremo i lavori a sostitutiva, addebitando i costi all'azienda inadempiente. [LREB.] La biblioteca di Alassio -tit\_org-

**Dalla Regione 19 strumenti ad altrettanti Comuni**  
**Pioggia di defibrillatori**

[Redazione]

Dalla Regione 19 strumenti ad altrettanti Comuni. Neanche si fossero parlati, a distanza di un paio di giorni, l'assessore regionale alla Polizia locale, Giovanni Maria Ferraris, e l'Associazione titolari di farmacia della Città metropolitana di Torino, hanno consegnato defibrillatori a diverse realtà del territorio. L'assessore Giovanni Maria Ferraris ha consegnato 19 defibrillatori ad altrettanti Comuni, tra cui Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Frossasco, Sangano e S. Secondo di Pinerolo. Durante la cerimonia di consegna, l'assessore Ferraris ha ricordato l'importanza di questo strumento soprattutto in rapporto all'arresto cardiaco, "che ogni anno in Italia colpisce tra le 60mila e le 70mila persone. La defibrillazione precoce è il sistema più efficace per garantire le maggiori percentuali di sopravvivenza". L'assessore alla Sanità, Saitta, ha invece ricordato che in Piemonte i defibrillatori pubblici sono circa mille, e circa 30mila sono le persone formate ad utilizzarlo correttamente. L'Associazione titolari di farmacia ha acquistato, attraverso un finanziamento della Compagnia di SanPaolo, e un cofinanziamento della Farmaonlus (iniziativa della stessa Federfarma) 33 defibrillatori semiautomatici esterni, che ha poi distribuito alle Squadre di volontari Aib e Protezione civile dei Comuni della provincia di Torino con una popolazione inferiore di duemila abitanti, tra cui Angrogna, Rorà, Villar Pellice, Inverso Pinasca, S. Germano Chisone, Pinasca, S. Pietro Val Lemina e Valgioie. Alla presentazione dell'iniziativa era presente anche Andrea Carroñe, farmacista di S. Germano e vicepresidente rurale Federfarma Torino. S. D'A. -tit\_org-

## - Terremoto magnitudo 2.8 in provincia di Mantova - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 2.8 in provincia di Mantova  
Terremoto con epicentro a 8 km da Felonica, Mantova  
Di Filomena Fotia -12 aprile 2016 - 16:30[terremoto-mantova]  
Un terremoto magnitudo 2.8 si è verificato nella provincia di Mantova alle 16:00 ad una profondità di 10 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

## **Veronese muore dissanguato da motosega - Veneto**

[Redazione]

(ANSA) - VERONA, 12 APR - Un 56enne di Quaderni di Villafranca (Verona) è morto dopo essere rimasto vittima di un terribile incidente domestico. L'uomo stava potando un albero con una motosega nel giardino di casa sua, ha perso l'equilibrio scivolando dalla scala e nella caduta si è tagliato la gola con la motosega. Il 56enne è morto dissanguato. Inutili i soccorsi dei sanitari del 118; sono intervenuti i carabinieri di Villafranca di Verona.

## **- Gev a rischio, avanza l'ipotesi di integrarle nel servizio di Protezione civile del Comune - Attualità La Spezia**

*[Redazione]*

## Cinisello, autostrada coperta: tre anni di lavori nel quartiere Crocetta

[Redazione]

Cinisello Balsamo (Milano), 13 aprile 2016 - Il cantiere nel parco Caldara è stato montato nei giorni scorsi. Le bonifiche previste per legge sono state già eseguite. Ora Società Autostrade sta completando gli espropri dei terreni che sorgono sui due lati della A4. Poi, entro la fine di aprile, prenderanno il via i lavori più attesi dagli abitanti del quartiere Crocetta, la copertura di un lungo tratto dell'autostrada. Il progetto, che fino a un paio di anni fa era considerato una utopia, è stato reso possibile dall'intervento che Società Autostrade e Ministero dei Trasporti devono eseguire per potenziare il tratto autostradale milanese, considerato uno dei nodi del traffico più complessi d'Europa con 180 mila veicoli al giorno nelle due direzioni e circa 12 mila veicoli ora nei momenti di punta. Verrà realizzata una quarta corsia dinamica, ossia, grazie all'utilizzo di moderne tecnologie, sarà consentita l'uso della corsia di emergenza per la normale marcia nelle ore di punta. Lunedì pomeriggio il sindaco Siria Trezzi e l'assessore alla Mobilità Ivano Ruffa hanno fatto da moderatori in un incontro pubblico che è servito ai cittadini del quartiere per capire cosa li attende nei prossimi tre anni. Tanto durerà il cantiere che interesserà il tratto da Milano Certosa fino al casello di Sesto. Andrea Frediani, ingegnere di Società Autostrade per l'Italia, ha illustrato il progetto con il supporto di Giuseppe Costanzo, direttore del Ministero delle Infrastrutture. "Saranno tre anni difficili nei quali purtroppo il cantiere arrecherà disturbo e disagio agli abitanti di Crocetta - hanno confessato -, ma pensiamo che alla fine ne varrà la pena, perché il quartiere ne guadagnerà in qualità della vita". Già a maggio si dovrebbe cominciare con la trivellazione per arretramento dei muri di contenimento dell'autostrada. I lavori riguarderanno i caseggiati di via Sardegna e via Friuli, che si affacciano direttamente sul tratto autostradale. A giugno sarà chiuso il ponte ciclopedonale che collega la Crocetta al parco Caldara, il passaggio sarà poi abbattuto entro agosto. Nel parco di via Caldara saranno eseguiti gli scavi per la costruzione di vasche di contenimento delle acque piovane. Le opere sotterranee saranno mimetizzate con la realizzazione di una pista da skateboard che sarà fruibile ai bambini del quartiere al termine dei lavori. "Vi terremo compagnia anche di notte - hanno spiegato i due tecnici -, perché molte delle opere più importanti potranno essere compiute solo quando le carreggiate autostradali sono chiuse". di ROSARIO PALAZZO L'OPERA DI PRODUZIONE RISERVATA

## Discariche di Mozzate e Gorla: ? l'ora di regolare i conti

[Redazione]

Le Province di Como e Varese, i Comuni di Mozzate (CO) e Gorla Maggiore (VA) e Arpa Lombardia, saranno convocati per mercoledì prossimo 18 gennaio in Commissione Ambiente e Protezione civile in merito al progetto di variante alle discariche di rifiuti congiunte di Mozzate e Gorla. Lo ha annunciato il Vice Presidente della Commissione Ambiente Angelo Giammario (PdL), che ha presieduto l'audizione di ieri, mercoledì 11, con i rappresentanti del Comitato Mozzatese Salute e Ambiente guidati dal Ambrogio Guglielmetti. Giammario ha accolto la richiesta formulata dai Consiglieri regionali della Lega Nord Giangiacomo Longoni e Dario Bianchi e subito condivisa da tutti gli altri commissari. In particolare hanno detto Longoni e Bianchi - vogliamo approfondire le responsabilità e le posizioni dei Comuni e delle Province coinvolte, soprattutto verificare se effettivamente ci sono state lacune in alcuni controlli da parte degli Enti locali preposti. La situazione oggettivamente ai limiti della sopportabilità per i cittadini hanno aggiunto i rappresentanti regionali del Partito Democratico Luca Gaffuri e Angelo Costanzo - e ci troviamo davanti a responsabilità specifiche del Comune di Mozzate e al mancato rispetto delle prescrizioni da parte del gestore, situazioni che vanno ora opportunamente approfondite. La richiesta di variante alle due discariche confinanti in località Cava Satima stata avanzata dalla società Econord per operare un diverso rimodellamento morfologico della discarica e introdurre nuovi codici CER finalizzati all'aumento delle tipologie di rifiuti conferibili. Parallelamente la società Econord ha chiesto autorizzazione all'installazione di un impianto di essiccamento termico dei fanghi biologici derivanti dalla depurazione delle acque. Secondo il presidente del Comitato Mozzatese Guglielmetti, il rimodellamento morfologico sollecitato porterebbe a un innalzamento della discarica di 12 metri consentendo il conferimento di 400 mila tonnellate di rifiuti in più rispetto ai quantitativi previsti nel progetto iniziale. Chiediamo pertanto alla Regione di intervenire immediatamente ha detto questa mattina Guglielmetti - opponendosi con chiarezza e fermezza a tale richiesta, anche perché temiamo che tale rimodellamento possa essere realizzato con materiali inerti. (A cura di Simone Rasetti)

Commenta l'articolo, lasciati una tua opinione. [no\_gravata] Titolo [ ] [ ] Commento di massimo 500 battute carattere [ ] [Aggiungi commento]

Ci sono 1 commenti degli utenti: Discariche di Mozzate e Gorla Maggiore [avatar]

La discarica attuale (progetto vigente) prevista per un'altezza di 17m. (pensate ad un condominio di 5 piani ed oltre), mentre ora si propone di alzare il colmo a 29 metri (17+12) (condominio di 9 piani e rotti). Nel progetto vigente era scritto "il recupero ambientale di questa area dovrà avere come scopo quello di mitigare l'impatto visivo". Era difficile mitigare una montagna di rifiuti di 17 metri, pensiamo IMPOSSIBILE una montagna di 29 metri!



## Il Tracciolino sempre più dimenticato dalle Istituzioni

[Redazione]

Gentile direttore, le scrivo per porre attenzione sul nostro Tracciolino cosibistrattato e soprattutto dimenticato da chi se ne dovrebbe prendere cura. Dopo l'unico intervento, solo di rattoppo delle voragini dello scorso anno, non è stato più considerato, nonostante i continui accorati appelli lanciati sul gruppo Facebook Salviamo il Tracciolino. Si immagini che l'unica volta che ha fatto un commento, il Presidente della Provincia ha affermato che questa strada Provinciale non ha subito l'alluvione del 2014, quando abbiamo sotto gli occhi, solo per fare un esempio, il tratto franato al km. 17,500 zona La Bossola, dove sono stati messi solo dei new jersey e si passa ancora a senso unico alternato. Ma ci sono altre frane non sistemate, torneranno le buche-voragini di prima, ci sono alberi semi caduti, rocce sporgenti, lati verso valle non sicuri e affatto segnalati. A un nostro vicino, a causa di una frana che ha portato con sé la colonnina dell'Enel con tutti i suoi cavi, non ha più l'inizio della sua strada che porta alla casa, l'unico esercizio, nel tratto non asfaltato, ha chiuso definitivamente (Trattoria Il Sambuco) e messo tutto in vendita. Non esiste un'anchina né soprattutto un cestino per rifiuti in 25 chilometri. E poi parlano della inciviltà dei cittadini... ma quella delle istituzioni che dovrebbe dare l'esempio, dov'è? Mi viene ancora da dire la solita frase: ma se noi paghiamo le tasse per i servizi e i servizi non esistono.. chi è che si comporta in modo onesto? ma soprattutto: è sbagliato volerlo ancora essere? Vabene che il Tracciolino non è la priorità nelle spese per la manutenzione.. ma allora il suo turno quando arriverà? possibile che la montagna non importa proprio più nulla a favore del profitto? e quale poi? se non esistesse la montagna, anche la pianura sarebbe messa molto peggio. L'estate si avvicina, vogliamo perdere per sempre anche l'ultima occasione per giovare di un po' di turismo? Beatrice Bosone[t\_606e3fbf0][t\_268b0a7a0][ico\_author] e.g.